

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

369^a SEDUTA

MARTEDI' 11 OTTOBRE 2016

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	7
(Comunicazione di pareri resi)	7

Congedi	4,15
----------------------	------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	6
(Comunicazione di apposizione di firma)	6

«Votazione finale del disegno di legge “Disposizioni contabili” (n. 1218)»

(Votazione finale per scrutinio segreto e risultato):

PRESIDENTE	13,16,17,19
FALCONE (Forza Italia)	16,18
PANEPINTO (Partito Democratico)	16,17,19

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale)	7
(Comunicazione di trasmissione della previsione e situazione di cassa e tesoreria)	8

Interpellanze

(Annunzio)	10
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	8
(Comunicazione relativa alla numero 3924)	11

Mozione

(Annunzio)	11
------------------	----

Sugli eventi atmosferici che hanno colpito la provincia di Siracusa il 31 dicembre 2014

PRESIDENTE	12
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	12

ALLEGATO 1

Interrogazioni	24
Interpellanze	42
Mozioni	47

ALLEGATO 2

Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta:

numero 3907 degli onorevoli Zito ed altri	49
numero 3355 dell'onorevole Assenza	51
numero 2909 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri	52
numero 3291 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri	53
numero 3314 degli onorevoli Cappello ed altri	54
numero 3315 degli onorevoli Cappello ed altri	54
numero 3318 degli onorevoli Cappello ed altri	55
numero 3319 degli onorevoli Cappello ed altri	55
numero 3320 degli onorevoli Cappello ed altri	56
numero 3322 degli onorevoli Cappello ed altri	56
numero 3323 degli onorevoli Cappello ed altri	57
numero 3324 degli onorevoli Cappello ed altri	58
numero 3117 degli onorevoli Palmeri ed altri	58
numero 2024 degli onorevoli Zafarana ed altri	59
numero 2237 dell'onorevole Vinciullo	60
numero 2968 dell'onorevole Ruggirello	62

ALLEGATO 3

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per le attività produttive: numero 3907 degli onorevoli Zito ed altri.	63
- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana: numero 3355 dell'onorevole Assenza	65
- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità: numero 2909 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri.	66
- da parte dell'Assessore per la salute: numero 3291 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri.	67,68
numero 3314 degli onorevoli Cappello ed altri.	69,70
numero 3315 degli onorevoli Cappello ed altri.	69,70
numero 3318 degli onorevoli Cappello ed altri.	69,70
numero 3319 degli onorevoli Cappello ed altri.	69,70
numero 3320 degli onorevoli Cappello ed altri.	69,70
numero 3322 degli onorevoli Cappello ed altri.	69,70
numero 3323 degli onorevoli Cappello ed altri.	69,70
numero 3324 degli onorevoli Cappello ed altri.	69,70
- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente: numero 3117 degli onorevoli Palmeri ed altri.	72,73
- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo: numero 2024 degli onorevoli Zafarana ed altri.	76
numero 2237 dell'onorevole Vinciullo	78
numero 2968 dell'onorevole Ruggirello	79

La seduta è aperta alle ore 16.00

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli:

- Dina, La Rocca Ruvolo, Riggio, per oggi;
- Digiacoimo per oggi e domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

N. 3907 - Chiarimenti in merito allo svolgimento di attività ispettiva sulle società cooperative edilizie.

Firmatari: Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ferreri Vanessa; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

N. 3355 - Notizie in merito all'esecutività del progetto di restauro e conservazione del Duomo di Santa Maria della Stelle di Comiso (RG).

Firmatari: Assenza Giorgio

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

N. 2909 - Notizie in ordine all'utilizzo di erbicidi da parte dell'ANAS per la scerbatura del bordo stradale della S.S. 624 'Palermo-Sciacca'.

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

- Con nota prot. 19722/IN.16 del 20 aprile 2016 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 3291 - Notizie in ordine allo svolgimento della prova selettiva prevista dal comma 15 dell'articolo 1 della l. r. n. 12 del 2015.

Firmatari:Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Foti Angela

N. 3314 - Chiarimenti circa la mancata assegnazione del primario nel reparto di urologia dell'ospedale Gravina di Caltagirone (CT).

Firmatari:Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3315 - Chiarimenti circa la mancata assegnazione del primario nel reparto di chirurgia dell'ospedale Gravina di Caltagirone (CT).

Firmatari:Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3318 - Chiarimenti sulla mancata assegnazione del primario nel reparto di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza presso il presidio ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone (CT).

Firmatari:Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3319 - Chiarimenti sulla mancata assegnazione del primario nel reparto di medicina presso il presidio ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone (CT).

Firmatari:Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3320 - Chiarimenti sui tempi di assegnazione del primario nel reparto di nefrologia presso il presidio ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone (CT).

Firmatari:Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3322 - Chiarimenti sulla mancata assegnazione del primario nel reparto di otorinolaringoiatria presso il presidio ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone (CT).

Firmatari:Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3323 - Chiarimenti sulla mancata assegnazione del primario nel reparto di pediatria presso il presidio ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone (CT).

Firmatari:Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3324 - Chiarimenti sulla mancata assegnazione del primario nel reparto di malattie infettive presso il presidio ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone (CT).

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 3117 - Notizie in ordine all'incendio che ha colpito l'area boschiva di Erice (TP).

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 27943/IN.16 del 30 maggio 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio.

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

N. 2024 - Notizie in merito a misure di sicurezza per combattere l'abusivismo nell'esercizio della professione di guida turistica in Sicilia.

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 2092/Gab del 2 luglio 2014 l'Assessore per i beni culturali ha eccepito la propria incompetenza. - Con nota prot. n. 36283/IN.16 del 29 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale al turismo, sport e spettacolo.

N. 2237 - Ulteriori chiarimenti sulla decisione dell'Assessorato del turismo, sport e spettacolo di non liquidare alcuni patrocini onerosi relativi a manifestazioni svolte nel 2009.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

N. 2968 - Iniziative utili a salvaguardare il mondo dello sport di vertice.

Firmatari: Ruggirello Paolo

- Con nota prot. 20268/IN.16 del 22 aprile 2016 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge

- Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione siciliana. (n. 1256)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 5 ottobre 2016.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE comunico che:

- l'onorevole Anselmo, con nota prot. n. 7308/SG.LEG.PG. del 28 settembre 2016, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1013: "Norme in materia di polizia locale e sicurezza urbana";

- l'onorevole Cimino, con nota prot. n. 7380/SG.LEG.PG. del 30 settembre 2016, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1188: "Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Istituzione di sistemi tariffari agevolati di continuità territoriale per i trasporti aerei e marittimi verso la Sicilia'";

- l'onorevole Dipasquale, con nota prot. n. 7464/SG.LEG.PG. del 5 ottobre 2016, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1024: "Norme per l'erogazione di contributi in favore di progetti d'investimento delle imprese operanti in Sicilia. Credito d'imposta";

- l'onorevole Fiorenza, con nota prot. n. 7465/SG.LEG.PG. del 5 ottobre 2016, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 625: "Contributi alle imprese per l'assunzione di giovani laureati";

- l'onorevole Alloro, con nota prot. n. 7509/SG.LEG.PG. del 6 ottobre 2016, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1252: "Trattamento pensionistico dei dipendenti degli ex Consorzi ASI".

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta ed è stata assegnata alla competente Commissione la seguente richiesta di parere:

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Legge regionale 2 luglio 2014, n. 16. Linee guida per il riconoscimento della qualità di ecomuseo. (n. 84/V).

Pervenuto in data 6 ottobre 2016.

Inviato in data 7 ottobre 2016.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto il parere reso dalla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Designazione componente del Consiglio di Amministrazione del Convitto nazionale 'Giovanni Falcone' di Palermo. (n. 79/I).

Reso in data 4 ottobre 2016.

Inviato in data 6 ottobre 2016.

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 306 del 21 settembre 2016 relativa a: "Schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) Settore Forestazione – 'Interventi per la prevenzione e repressione degli incendi boschivi e di vegetazione' e

‘Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste’ – Apprezzamento”.

La predetta delibera è stata trasmessa alla II, alla III, alla IV Commissione legislativa, ed alla Commissione per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea.

Copia della stessa è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di trasmissione della previsione e situazione di cassa e di tesoreria della Regione

PRESIDENTE. Comunico che l’Assessorato regionale dell’economia, dipartimento bilancio e tesoro, ha trasmesso in data 29 settembre 2016 la Previsione e situazione trimestrale di cassa e di tesoreria della Regione in attuazione dell’art. 4, comma 1, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47. Situazione al 30 giugno 2016.

Copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione legislativa permanente “Bilancio e Programmazione”.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

RAGUSA, segretario (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*):

N. 3536 - Interventi urgenti per le strutture scolastiche del catanese danneggiate dall'alluvione.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Falcone Marco

N. 3537 - Notizie sulla mancata riconferma della figura del rappresentante della professione odontoiatrica all'interno della Commissione regionale per l'educazione medica continua (ECM).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Falcone Marco

N. 3538 - Notizie in merito al Servizio di trasporto d'emergenza neonatale (STEN) presso l'ASP di Enna.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Falcone Marco

N. 3541 - Notizie sul piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica 2016/17 del Comune di Alcamo (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3545 - Chiarimenti in merito all'Università romena 'Dunarea de Jos' con succursale a Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Salute

Falcone Marco

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

RAGUSA, *segretario (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato):*

N. 3540 - Iniziative per il rafforzamento del sistema universitario in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Cirone Maria in Di Marco

N. 3546 - Chiarimenti in merito all'ottemperanza al disposto della legge 18 agosto 2015, n. 141, e all'istituzione dell'Albo delle fattorie sociali e dello Osservatorio regionale dell'agricoltura sociale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

RAGUSA, *segretario (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato):*

N. 3531 - Notizie in merito all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, nonché degli enti pubblici economici della Regione siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

N. 3532 - Chiarimenti circa la vendita di beni immobili di proprietà del Libero Consorzio comunale di Trapani e richiesta di revoca del bando da parte del Comune di San Vito Lo Capo.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Fazio Girolamo

N. 3533 - Notizie in merito alla mancata attuazione dei piani delle performance all'interno delle Aziende del Servizio sanitario regionale, ai sensi della l. r. n. 5 del 2009 e del D.lgs. n. 150 del 2009.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

N. 3534 - Chiarimenti in merito alla mancata costituzione in seno alle aziende pubbliche del servizio sanitario regionale, del consiglio dei sanitari e del collegio di direzione.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

N. 3539 - Chiarimenti ed urgenti interventi per l'erogazione del contributo straordinario destinato ai marittimi imbarcati nei pescherecci sequestrati nel mar Mediterraneo.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Falcone Marco

N. 3542 - Interventi per fronteggiare la chiusura di 25 uffici postali in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3543 - Chiarimenti e provvedimenti sulla mancata approvazione del Piano regolatore generale da parte del Comune di Taormina (ME).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3544 - Iniziative per porre rimedio alle problematiche della società Almaviva Contact nell'assicurare il prosieguo delle attività ed i pagamenti degli stipendi ai dipendenti.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

RAGUSA, segretario (*i testi delle interpellanze sono riportati in allegato*):

N. 462 - Misure urgenti per contrastare la grave crisi della vitivinicoltura siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 463 - Misure urgenti per contrastare la grave crisi dell'olivicoltura siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 464 - Misure urgenti per contrastare la grave crisi della coltivazione da limoneto siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

RAGUSA, *segretario (il testo della mozione è riportato in allegato):*

N. 599 - Iniziative per il potenziamento delle redazioni giornalistiche RAI in Sicilia.

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio; Assenza Giorgio

Presentata il 5/10/16

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'interrogazione, a risposta in Commissione, n. 3924

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta n. 266 del 21 settembre 2016 della III Commissione legislativa permanente "Attività produttive", si è svolta l'interrogazione n. 3924 "Interventi in favore degli operatori del settore agricolo ricompresi nell'Ufficio intercomunale agricolo di Francavilla di Sicilia (ME) e nell'Ufficio intercomunale agricolo di Francofonte (SR)", e che l'on. Foti, firmatario dell'atto ispettivo testé menzionato, si è dichiarato insoddisfatto della risposta fornita dall'Assessore regionale per l'agricoltura.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, come da Regolamento, non essendo decorsi i previsti trenta minuti dal preavviso di votazione mediante il procedimento elettronico, rinvio la seduta alle ore 16.50.

(La seduta, sospesa alle ore 16.17, è ripresa alle ore 16.51)

La seduta è ripresa.

Sugli eventi atmosferici che hanno colpito la provincia di Siracusa il 31 dicembre 2014

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero intervenire su una vicenda gravissima che vede ancora una volta questo Governo assolutamente inoperoso ed incapace di rispondere alle necessità del territorio. Una vicenda che sollecitiamo da anni e che vede il nostro Assessore per l'agricoltura a far *tour* propagandistici per la Sicilia senza soffermarsi su quelli che sono i veri problemi del territorio.

Il primo problema, per essere chiaro, riguarda la gelata e la nevicata di Pachino, Portopalo e Noto del 31 dicembre 2014. Sono passati due anni, già sono state stanziati le risorse ed il Governo continua a perdere tempo. Qual è l'obiettivo del Governo? Fare scadere i famosi tre anni in maniera tale che, ancora una volta, la comunità da me rappresentata, legittimamente, non debba ottenere il ristoro per i danni che ha subito?

Ricordo che già nel novembre 2015 questo Governo ha scippato la provincia di Siracusa ed i comuni di Pachino, Portopalo e Noto di cinque milioni di euro. Questi cinque milioni di euro erano destinati appunto a coprire questi danni. Si disse che siccome non si era in grado di spendere queste risorse entro dicembre 2015, le stesse sarebbero state destinate ai forestali per essere successivamente rimpinguato il capitolo e date, appunto, a coloro i quali avevano avuto questi danni straordinari.

A qualcuno sfugge il fatto che Pachino e Portopalo sono più a sud di Tunisi e, quindi, il fatto che vi sia stata una nevicata così intensa, in quelle zone, sta a testimoniare la drammaticità della situazione che gli agricoltori hanno dovuto affrontare la notte del capodanno del 31 dicembre 2014 quando, fra altre cose, per essere chiari, nelle serre gli ortaggi erano già pronti per essere raccolti.

Nel 2016, nell'occasione in cui abbiamo assegnato le somme destinate agli agricoltori di Pachino, Portopalo e Noto alla forestale, venne approvato un mio ordine del giorno che impegnava il Governo della Regione a rimpinguare il capitolo ed a ridare alle popolazioni di quei tre comuni questi cinque milioni di euro utilizzati per altre finalità.

E' a tutti noto lo scontro che abbiamo dovuto sostenere prima in Commissione 'Bilancio' e poi in Aula per far sì che il Governo si decidesse a rimpinguare in parte il capitolo. E vorrei anche ricordare che il capitolo non solo è stato rimpinguato, ma è stato approvato anche un altro ordine del giorno da me presentato che stabiliva che l'ordine di pagamento degli agricoltori era quello dell'evento calamitoso più antico. Ed è stato certificato che l'evento calamitoso più antico era quello del 31 dicembre 2014.

Come voi sapete quando passano i tre anni, si perde il diritto ad ottenere questo ristoro di risorse.

Orbene, per essere chiari, la finanziaria è stata approvata nel marzo 2016, siamo ad ottobre 2016, cioè sono passati dieci mesi, nel frattempo sono passati ventiquattro mesi da quando ci sono stati i danni e ancora l'Assessorato continua a dormire.

Veda, assessore Baccei, la preoccupazione che ho è che - non lei -, la sua maggioranza di qui a qualche settimana si presenti e dica: *"siccome dobbiamo fare l'assestamento di bilancio e non possiamo destinare queste risorse agli agricoltori li togliamo, come abbiamo fatto due anni fa, e li destiniamo ad altre finalità nobili"*; questo non può essere, non può accadere, non è assolutamente possibile e sopportabile che un Governo che dice di volere fare gli interessi della Sicilia, anziché operare nell'interesse della Sicilia continui a perdere tempo! E ripeto, mi riferisco ad una cosa che

dovrebbe essere immediata, ad una cosa che avremmo già dovuto fare. Le banche si stanno ‘mangiando’ tutti quegli agricoltori che sono stati costretti a ricorrere ad un prestito per sistemare le serre, e le vorrei ricordare una serie di passerelle che gli Assessori che si sono succeduti negli ultimi due anni hanno fatto in provincia di Siracusa ed a Pachino e Portopalo in cui, ancora una volta, hanno assicurato che avrebbero garantito agli agricoltori quello che non il Pd ha stabilito, quello che ha stabilito questo Parlamento.

Per questo motivo, presidente Venturino, vorrei che lei trasmettesse il verbale di questa seduta sia all’assessore Cracolici quanto al Presidente della Regione, sapendo, per essere chiari, che nessuno si può permettere di tenere nelle casse della Regione le risorse che sono state stanziare da questo Parlamento quando gli agricoltori di Pachino, Portopalo e di Noto stanno morendo di fame! E’ una cosa assurda, è una cosa insopportabile.

Capisco che il Pd, in questi giorni, è impegnato ad occuparsi di Formazione...

GRECO GIOVANNI. Sta discutendo di debiti fuori bilancio, presidente Vinciullo?

VINCIULLO. Onorevole Greco, non parlo di debiti fuori bilancio, io debiti fuori bilancio non ne faccio! La vorrei invitare solamente a vedere la finanziaria, rendersi conto, onorevole Greco, che queste somme sono state stanziare, che queste somme sono previste e io, non è perché sono Presidente della Commissione ‘Bilancio’ sono uno privo di un’identità politica, tanto è vero, veda, che non sto parlando dal banco della Commissione, sto parlando da questo posto che è il posto riservato ai deputati che possono denunciare tutto ciò che non funziona e tutto ciò che viene fatto in maniera assolutamente non rispondente alle leggi votate da questo Parlamento.

Votazione finale del disegno di legge “Disposizioni contabili” (n. 1218)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, procediamo con l’ordine dei lavori, si passa, quindi, al II punto dell’ordine del giorno: **Votazione finale del disegno di legge n. 1218 «Disposizioni contabili»**, per cui invito i deputati, l’avevo già fatto all’apertura dei lavori d’Aula, a munirsi del tesserino.

Prima di ciò comunico che stiamo per distribuire l’ordine di giorno n. 624, a firma dell’onorevole Greco Giovanni, avendo accertato con gli Uffici che è complementare, quindi, si può benissimo presentare, ed eventualmente metterlo in votazione.

VINCIULLO. Ed il mio ordine del giorno?

PRESIDENTE. Il suo ordine del giorno è stato approvato la volta scorsa, onorevole Vinciullo, adesso c’è un altro ordine del giorno presentato dall’onorevole Greco, invito cortesemente a distribuirlo.

Prima della dichiarazione di voto dovremmo procedere con l’ordine del giorno.

GRECO GIOVANNI. Ne vorrei una copia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato l’ordine del giorno n. 624 «Adeguata verifica istruttoria dei debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi del decreto legislativo n. 18 del 2011», a firma dell’onorevole Giovanni Greco. Ne do lettura:

«L’Assemblea regionale siciliana

premessi che:

l'introduzione dei principi contenuti nel decreto legislativo n. 118/2011 e, in particolare quanto disposto dall'art. 73 di esso, comporta, nell'ambito della contabilità regionale, la necessità del riconoscimento della legittimità dei cosiddetti debiti fuori bilancio mediante l'approvazione di un'apposita legge a tal fine deliberata dall'Assemblea regionale siciliana;

al riguardo, è opportuno ricordare che i suddetti debiti si riferiscono ad obbligazioni assunte dai vari rami dell'Amministrazione regionale in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa e risalenti agli esercizi finanziari 1999 - 2015. La richiamata normativa nazionale prescrive, ai fini del riconoscimento della legittimità di tali voci di spesa, la loro riconducibilità a talune ipotesi tassativamente previste dal legislatore, ciò allo scopo di evidenziare la natura giuridica di tali partite contabili;

considerato che il disegno di legge n. 1218 'Disposizioni contabili', che assolve all'anzidetta finalità, ha evidenziato numerose partite contabili non tutte agevolmente riconducibili alle ipotesi espressamente previste dall'art. 73 ed, in molti casi, come espressamente illustrato dalla relazione tecnica ad esso allegata, non è dato evincere neanche le motivazioni che hanno impedito la normale regolarizzazione contabile;

rilevato che la stessa Ragioneria Generale della Regione, con nota prot. 32486/B.08.01 del 1° luglio 2016 indirizzata, tra l'altro, ai Dirigenti generali dei Dipartimenti regionali, fornendo chiarimenti in ordine agli adempimenti conseguenti all'attuazione della richiamata disciplina contabile di cui al decreto legislativo n. 118/2011, avrebbe predisposto un'apposita scheda, da compilarsi a cura di ciascun Dipartimento, descrittiva dell'iter di formazione del debito che avrebbe consentito all'Assemblea Regionale Siciliana la discussione causa cognita degli argomenti. Si reputa altresì utile evidenziare che una siffatta documentazione avrebbe premesso anche ai Parlamentari regionali di conoscere l'esatta quantificazione di ciascun debito, potendo individuare separatamente la sorte capitale, gli interessi legali, le eventuali spese di giudizio che, con il richiesto riconoscimento di legittimità, troverebbero un indiretto avallo da parte dell'ARS;

ritenuto che:

le gravi lacune presenti nella proposta sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Regionale Siciliana abbiano, di fatto, precluso l'esercizio dell'importante funzione di controllo in ordine alla legittimità dell'operato del Governo, in una materia tanto delicata come quella dei debiti fuori bilancio. A tal proposito, alcuni dei Responsabili dei Dipartimenti, interpellati allo scopo di meglio approfondire la tematica, hanno manifestato le palesi criticità che stanno attraversando nel reperimento della documentazione a supporto di ciascuna partita sospesa. Pur tuttavia, appare singolare che di tali partite contabili l'ARS sia stata chiamata a riconoscerne la legittimità;

la stessa Corte dei Conti, in sede di giudizio di parifica, sul tema delle partite sospese, ha sottolineato la necessità che l'Amministrazione dia adeguata motivazione sulla mancata regolarizzazione, quale aspetto indefettibile della nuova disciplina contabile,

impegna il Governo regionale

ad effettuare le necessarie verifiche delle spese oggetto di debiti fuori bilancio, ad oggi non supportate dalla sufficiente istruttoria che ne attesti la regolarità;

ad evidenziare eventuali responsabilità di quanti abbiano operato, nell'assunzione di tali spese, in difformità alle ordinarie disposizioni contabili e, conseguentemente a denunciare l'eventuale danno erariale ai competenti Organi giudiziari ordinari e contabili;

a riferire entro sei mesi sugli impegni assunti con l'approvazione del presente ordine del giorno».

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine del giorno a mio firma.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, l'ordine del giorno, da Regolamento, non può essere discusso dal momento che viene approvato dall'Aula.

Sospendo, brevemente, la seduta per consentire agli assistenti di distribuire copia dell'ordine del giorno.

(La seduta, sospesa alle ore 17.01, è ripresa alle ore 17.02)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura della parte finale dell'ordine del giorno, dove si impegna il Governo regionale per quanto espresso in premessa *“ad effettuare le necessarie verifiche delle spese oggetto di debiti fuori bilancio ad oggi non supportate dalla prescritta istruttoria che ne attesti la regolarità; ad evidenziare eventuali responsabilità di quanti abbiano operato, nell'assunzione di tali spese, in difformità alle ordinarie disposizioni contabili e, conseguentemente ad enunciare l'eventuale danno erariale ai competenti Organi giudiziari ordinari e contabili; a riferire entro sei mesi sugli impegni assunti con l'approvazione del presente ordine del giorno.”*

Il parere del Governo?

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Tutta l'Assemblea appone la firma all'ordine del giorno.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Viene approvato praticamente all'unanimità.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Lentini.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 17.06 è ripresa alle ore 17.07)

La seduta è ripresa.

Votazione finale del disegno di legge “Disposizioni contabili” (n. 1218)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo chiarito con l'onorevole Giovanni Greco che all'ordine del giorno, nella parte dove si impegna il Governo, nel periodo “ad oggi non supportate dalla prescritta istruttoria che ne attesti la regolarità” la parola ‘prescritta’ viene sostituita con la parola ‘sufficiente’. Quindi la frase diventa “ad oggi non supportate dalla sufficiente istruttoria che ne attesti la regolarità”.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa alla votazione finale del disegno di legge n. 1218 «Disposizioni contabili».

FALCONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola e proprio alla luce dell'ordine del giorno che abbiamo inteso sottoscrivere e che condividiamo appieno, noi come Gruppo di Forza Italia, comunichiamo la nostra astensione dal voto.

Per cui, pur rimanendo in Aula, non partecipiamo a questa votazione e siamo però convinti che la maggioranza, in maniera responsabile, porterà a compimento questo atto deliberativo dell'Assemblea regionale siciliana.

PANEPINTO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Arancio, Cani, Cirone, Currenti, Forzese, Laccoto, Maggio, Milazzo A., Nicotra, Panarello, Ragusa, Raia, Sudano, Turano)

**Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge
“Disposizioni contabili” (n. 1218)**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge n. 1218 “Disposizioni contabili”.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Anselmo, Arancio, Cani, Cirone, Clemente, Cracolici, Currenti, Di Giacinto, Dipasquale, Forzese, Laccoto, Lo Giudice, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Ragusa, Raia, Riggio, Sammartino, Sudano, Turano, Venturino, Vullo.

Si astengono: Giuffrida, Greco M., Lupo, Savona.

Sono assenti: Alloro, Alongi, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cappello, Cascio F., Cascio S., Ciaccio, Ciancio, Cimino, Coltraro, Cordaro, Crocetta, D'Agostino, D'Asero, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Formica, Foti, Gennuso, Germanà, Grasso, Greco G., Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lombardo, Lo Sciuto, Mangiacavallo, Micciché, Milazzo G., Musumeci, Palmeri, Papale, Picciolo, Rinaldi, Ruggirello, Siragusa, Sorbello, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Vinciullo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Cascio F., Ciaccio, Cimino, Cordaro, Digiacomo, Dina, La Rocca Ruvolo, Lentini, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti 32

(L'Assemblea non è in numero legale)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 17.10, è ripresa alle ore 18.10)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Invito i deputati a prendere posto ed a munirsi del tesserino personale di voto.

LACCOTO. Manca l'assessore Baccei. Sta arrivando.

PRESIDENTE. Allora, aspettiamo, visto che sta per arrivare l'assessore Baccei. Suspendo l'Aula per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 18.11, è ripresa alle ore 18.14)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. E' arrivato nel frattempo anche il Governo, nella persone degli assessori Baccei e Cracolici. Invito i deputati a prendere posto e ad inserire il proprio tesserino personale.

PANEPINTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ovviamente, intervengo per dichiarazione di voto ma anche per puntualizzare che siamo alla quarta votazione di un disegno di legge che ha una sua natura particolare che è quella impropriamente chiamata anche di riconoscimento dei debiti fuori bilancio e che, in realtà, trattasi di un accertamento di pignoramenti presso terzi e di somme che sono già state rimosse. Dall'analisi che ho fatto io in Commissione 'Bilancio', come altri colleghi, come quelli che sono presenti in Aula, addirittura iniziamo dal lontano 1992, 1993, 1994, 1995 e, onorevole Falcone, mi piace sottolineare che, in realtà - la prenda solo come una considerazione grezza -, stiamo pagando i vostri debiti. Ciò va detto con molta chiarezza.

Dopodiché, abbiamo una sequenza: se non approviamo oggi - ritenteremo per la quarta volta, se ci sono le condizioni - il disegno di legge sui debiti fuori bilancio, non possiamo approvare il rendiconto e se non approviamo il rendiconto non possiamo approvare la manovra di assestamento di bilancio - onorevole Falcone, la prego di mantenere quella sobrietà che la caratterizza sempre; le sarei grato, anche per il futuro, se mi seguisse un attimo -, quindi, se non approviamo, oggi, i debiti

fuori bilancio non possiamo approvare il rendiconto, se non approviamo il rendiconto non approviamo l'assestamento di bilancio, se non approviamo l'assestamento di bilancio danneggeremmo - e non lo dico in termini di minaccia o per fare facile populismo -, non potremmo dare risorse alle province, ai comuni, soprattutto a quelli che hanno dichiarato il dissesto e che, quindi, hanno il personale precario senza risorse.

Per cui, come dire, è chiaro che c'è un problema nella maggioranza: ci sono alcuni Gruppi che sono a ranghi ridotti, altri Gruppi che, legittimamente, hanno manifestato del malessere, però, semplicemente perché c'è stata una dichiarazione del Capogruppo di Forza Italia, che rispetto, ma vorrei ricordargli che questi non sono i debiti di questo Governo, sono i debiti degli anni passati e aggiungerei che, oggettivamente, anche se ci sono delle anomalie per il lungo tempo trascorso, trattasi di partite dove si va a regolarizzare perché una legge stabilisce che devi regolarizzarli, altrimenti non saremmo stati chiamati a prendere atto, sostanzialmente, di debiti maturati per i quali le poste in bilancio non hanno mai avuto il riconoscimento di avere un'iscrizione nei dovuti capitoli.

Detto ciò, ognuno fa la propria parte. Noi continueremo, per i numeri che abbiamo, perché non siamo la maggioranza assoluta in questa Aula, a fare il nostro dovere.

GRECO GIOVANNI. Vorrei ricordarle che siete 65!

PANEPINTO. Io sto parlando del PD, onorevole Greco, 65 no e, poi, nei 65 ci sarà pure lei, io questi numeri non li ho, onorevole Greco.

Detto ciò, se oggi continuiamo con la sceneggiatura di andare sotto con qualcuno, anche della maggioranza, che tira fuori il tesserino, se ne assuma la responsabilità perché il Partito Democratico non potrà essere sempre presente e, in qualche maniera, rispondere di tutto e di tutti.

Oggi, onorevole Falcone, andiamo a sanare, come prevede la legge, i debiti dei governi del 1992, 1993, 1994, 2003, 2004 e 2005, quindi, questa sensazione di catarsi proviamo ad evitarcela perché non serve.

Dopodiché, mi auguro che il Parlamento abbia senso di responsabilità anche votando, ognuno liberamente come vuole votare, per approvare il rendiconto ed andare all'assestamento di bilancio che credo sia il tema che più riguarda tante categorie siciliane.

FALCONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, potrei parlare per fatto personale, ma non lo faccio. Intervengo soltanto per dichiarare che la nostra posizione come Forza Italia è molto chiara perché inviterei chi mi ha preceduto, che tra l'altro è un parlamentare abbastanza attento e puntuale, a leggere pagina 4 della relazione e lo vorrei dire ai colleghi: a pagina 4 della relazione, all'Assessorato alle attività produttive, si dice che il debito è di 5 milioni 798 mila euro, ma poi si dice "non sono state fornite le motivazioni che hanno impedito la normale emissione dei relativi titoli di spesa di regolarizzazione".

Poi, si dice all'Assessorato ai beni culturali è di 6 milioni 774 mila euro e vi si dice anche "non sono state fornite le motivazioni che hanno impedito la normale emissione dei relativi titoli di spesa".

Poi, invece, si torna indietro e si va alla Presidenza della Regione e si dice che "pertanto a fronte della spesa di 5 milioni e 500 mila euro soltanto 3 milioni e 206 mila euro sono stati regolarizzati" con una differenza ancora di 2 milioni e 300 mila euro.

L'onorevole Panepinto ci ha chiamato in causa e dice "stiamo sanando, stiamo regolarizzando fondi, spese del 2000, del 1999, del 2003. Non è vero! Non è vero! Perché a pagina 28, al decreto di

regolarizzazione delle attività produttive gli 838 mila euro con la Publikompass sono del 2013; i 295 mila euro della Publikompass sono del 2014; l'unione delle Camere di commercio sono del 2013.

Sull'Assessorato all'energia c'è tutta una sfilza di almeno trenta interventi che sono del 2014, 2015, 2015, 2015, 2014...

Per continuare all'Assessorato al turismo, ancora, alla fine, alla penultima pagina ci sono 507 mila euro che sono del 2015, del 3 novembre 2015. Ci sono 11 mila euro del 7 marzo 2016. Ci sono 21 mila euro. Ci sono 186 mila euro del 23 gennaio 2015.

E, allora, siate seri. Al Partito Democratico diciamo: "siate seri"!

Noi abbiamo preso una posizione. Voi avete voluto inserire il pagamento dei debiti fuori bilancio? Bene! Noi non vi stiamo contestando, ma cercate di non capovolgere il fronte, le posizioni e cercate di non capovolgere la frittata! I vostri debiti li dovete pagare voi, i debiti del 2013, 2014, 2015 e 2016 li dovete pagare voi.

Noi diciamo, responsabilmente, non stiamo criticando, non stiamo facendo polemica e, invece, ci chiamate sempre. Onorevole Panepinto, lei è una persona seria, cerchi di non fare teatro, cerchi di non venire qua e giustificare l'assenza di una sua maggioranza. Se lei ha un problema con quelli che tirano la giacca al presidente Crocetta non ci possiamo fare nulla. Noi anzi, in molti casi, abbiamo mantenuto il numero legale.

Allora, altra cosa: ci chiedete il mantenimento del numero legale, dite che la vostra maggioranza è una frana, dite che non c'è maggioranza perché oggi il NCD vi ha ricattato! Il NCD ha fatto un comunicato stampa e dice: "o gli risolvete la formazione professionale o loro escono dalla maggioranza". Questo è un ricatto vergognoso! Uno deve stare in maggioranza condividendo gli aspetti positivi e gli aspetti negativi. Se qualcuno, invece, è a intermittenza, onorevole Panepinto, lei deve individuare i suoi interlocutori. Non siamo noi i suoi interlocutori.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Falcone. Invito i colleghi a prendere posto e ad inserire il tesserino personale di voto. C'è una richiesta di voto palese, che già è in automatico. Quindi verrà fatta come voto palese.

PANEPINTO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Alloro, Anselmo, Arancio, Cirone, Cracolici, Currenti, Di Giacinto, Greco M., Laccoto, Maggio, Milazzo A., Panarello, Ragusa, Raia, Sammartino, Sudano, Turano)

**Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge
«Disposizioni contabili» (n. 1218)**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, si passa alla votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge «Disposizioni contabili» (1218/A).

Indico la votazione per scrutinio segreto.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Anselmo, Arancio, Barbagallo Anthony, Cani, Cirone, Cracolici, Currenti, Di Giacinto, Dipasquale, Laccoto, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Sudano, Turano, Venturino, Vullo.

Si astengono: Giuffrida, Greco M., Savona.

Sono assenti: Alongi, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cappello, Cascio F., Cascio S., Ciaccio, Ciancio, Cimino, Clemente, Coltraro, Cordaro, Crocetta, D'Agostino, D'Asero, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Formica, Forzese, Foti, Gennuso, Germanà, Grasso, Greco G., Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lombardo, Lo Sciuto, Mangiacavallo, Micciché, Milazzo G., Musumeci, Palmeri, Papale, Picciolo, Riggio, Rinaldi, Siragusa, Sorbello, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Vinciullo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Cascio F., Ciaccio, Cimino, Cordaro, Digiacomo, Dina, La Rocca Ruvolo, Lentini, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti..... 32

(L'Assemblea non è in numero legale)

Onorevoli colelghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 12 ottobre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Votazione finale del disegno di legge:

“Disposizioni contabili”. (n. 1218)

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015”. (n. 1240/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Vinciullo

- 2) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Laccoto

- 3) - “Istituzione del Garante regionale della famiglia”. (n. 1086/A)

Relatore: on. Rinaldi

IV - Svolgimento dell'interrogazione:

N. 3025 - Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

V - Discussione della mozione:

N. 496 - Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

VI - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VII - Discussione della mozione:

N. 494 - Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI
LA ROCCA - CAPPELLO

VIII - Discussione della mozione:

N. 204 - Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

IX - Discussione della mozione:

N. 573 - Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO
FALCONE - TAMAJO

X - Discussione della mozione:

N. 290 - Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

XI - Discussione della mozione:

N. 531 - Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

XII - Discussione della mozione:

N. 537 - Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

La seduta è tolta alle ore 18.26

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e per l'ambiente e all'Assessore per la istruzione e la formazione professionale,

premesso che nonostante l'allerta meteo lanciata con grande preavviso dalla Protezione Civile per tutta la Regione, non tutti i sindaci siciliani hanno ritenuto opportuno chiudere le scuole;

rilevato che:

le abbondanti piogge torrenziali stanno provocando disagi e allagamenti a Catania e provincia e in altre Province di tutto il territorio siciliano;

diversi sono gli interventi di soccorso dei Vigili del fuoco per automobilisti intrappolati e strade trasformate in fiumi in piena che ne rendono pericoloso il transito;

preso atto che:

a Catania si sono registrati diversi danni strutturali in diverse scuole e molte classi sono state evacuate per infiltrazioni d'acqua, mettendo in serio rischio l'incolumità di alunni, insegnanti e genitori, questi ultimi costretti ad accompagnare i figli a scuola nonostante l'enorme disagio alla circolazione;

si è sfiorata la tragedia ad Acireale per il crollo del tetto del locale Liceo Archimede;

per sapere:

quali urgenti iniziative intendano adottare in considerazione della stagione invernale ormai alle porte;

se non ritengano di dover intervenire attraverso la Protezione Civile per quantificare e monitorare i danni strutturali subiti in diverse scuole di Catania e provincia, monitorare gli Istituti a rischio ed intervenire con la massima urgenza ai lavori di messa in sicurezza e risanamento;

se non ritengano opportuno intraprendere, altresì, con l'urgenza ormai resasi necessaria, misure precauzionali per la chiusura di tutte le scuole del territorio siciliano e non lasciare tale decisione al libero arbitrio dei vari sindaci che incautamente hanno messo a rischio l'incolumità di molti ragazzi».
(3536)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

con decreto legislativo n. 502 del 30 novembre 1992 è stato istituito, all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, il Sistema di Educazione Continua in Medicina (ECM);

a seguito dell'Accordo tra le Regioni ed il Governo nazionale, ex art. 4 del D.L. 281 del 1997, è stato previsto che il Sistema ECM venisse recepito anche a livello regionale;

rilevato che la Regione siciliana, in virtù del suddetto Accordo, ha costituito una Commissione per la verifica del sistema di formazione ECM, nel cui interno sono previste figure tecniche rappresentative dei vari ordini non prevedendo, in modo specifico, le professioni dei dentisti e degli odontoiatri;

considerato che l'Assessorato regionale della salute con Decreto n. 3120 del 16 dicembre 2010, contrariamente ad altre Regioni, ha previsto all'interno della suddetta Commissione una generica e meno pregnante figura esperta circa il rappresentante regionale designato dalla Federazione nazionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, iscritto all'Albo dei medici, disattendendo, conseguentemente lo spirito di rappresentatività di cui al richiamato Decreto Legislativo n. 502/1992;

per sapere:

i motivi ostativi di detta esclusione, quali componenti delle figure rappresentative dei Dentisti e Odontoiatri;

se non ritengano opportuno, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 502/1992, ripristinare, in maniera specifica, fra i componenti della Commissione regionale ECM le figure rappresentative delle professioni dei Dentisti e degli Odontoiatri, designati dai rispettivi Ordini». (3537)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che nel mese di giugno scorso si è sottoscritto, presso l'Assessorato regionale Salute, un verbale in cui si disponeva che l'ASP 4 di Enna avrebbe istituito il Servizio STEN, dopo l'implementazione della pianta organica, firmatari del suddetto verbale il Direttore Sanitario Aziendale e il primario di Ostetricia e Ginecologia dell'ASP 4 di Enna;

rilevato che parrebbe che con un improvviso provvedimento del Direttore di Presidio f.f. dell'ASP 4 di Enna si sia formalizzata l'attivazione dello STEN, nonostante la pianta organica non sia sufficiente a coprire i vari turni;

considerato che la superiore decisione non assolve a quanto stabilito all'Assessorato Salute a causa di una mancata rideterminazione della pianta organica con i possibili disservizi causati dalla mancanza di personale qualificato e in considerazione che oltre all'insufficienza di personale medico si registra una considerevole fragilità di personale paramedico;

per sapere:

se risulti vero quanto esposto;

nel caso lo fosse, i motivi di detta decisione che mette in serio rischio la salute dei neonati;

se non ritengano opportuno intervenire con la massima urgenza per monitorare la realtà locale, rimediando alla mancanza di medici e paramedici al fine di rendere qualificato ed efficiente il servizio STEN, h 24, in tutto il territorio considerato». (3538)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

con il Decreto dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, n. 2731 del 27/5/2015, sono stati stabiliti i criteri e le modalità per il dimensionamento e la razionalizzazione della rete scolastica 2016/17;

in particolare è da segnalare l'art. 3 del predetto decreto, in conformità alla L.R. n. 6/2000, art. 2, comma 6, che qui si intende integralmente riportato;

considerato che:

con deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Alcamo n. 343 del 23/11/2015, è stato approvato il piano di razionalizzazione della rete scolastica del Comune di Alcamo;

nelle premesse della suddetta deliberazione, viene dato atto che 'è stato esaminato il piano di razionalizzazione della rete scolastica per l'anno scolastico 2014/2015' e 'che si vuole riproporre per l'anno scolastico 2016/2017 lo stesso piano di razionalizzazione';

conseguentemente, è stato riproposto il piano di razionalizzazione del 22 gennaio 2014, piano che non rispetta le nuove esigenze e che risulta ormai superato;

non sono stati acquisiti e trasmessi i pareri proposti dagli organi collegiali degli Istituti di istruzione interessati alla conferenza provinciale;

pertanto, non sono state osservate le norme procedurali disposte dalla l.r. n. 6/2000 e dal dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, n. 2731 del 27/5/2015;

ritenuto che:

l'art. 1, lett. a), dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, n. 2731 del 27/5/2015, dispone che: 'non saranno presi in considerazione piani presentati senza rispettare le procedure previste dalla Legge Regionale 24/02/2000 n. 6';

la deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Alcamo n. 343 del 23/11/2015 è illegittima, stante il mancato rispetto della procedura descritta in premessa;

per sapere:

se il intendano considerare il piano di razionalizzazione della rete scolastica del Comune di Alcamo, ai sensi del D.A. n. 2732 del 27/5/2015, art. 1, lett. a);

se intendano concedere una proroga al Comune di Alcamo per la presentazione del piano di razionalizzazione della rete scolastica, nel rispetto della normativa vigente». (3541)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI
CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO
FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la salute,

premesso che:

in data 28 agosto u.s. fu firmata una convenzione tra l'Assessore Regionale per la Salute, l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, il Presidente dell'Università Kore, il Presidente e l'amministratore delegato della Fondazione Proserpina per l'istituzione nella Sicilia centrale, in collaborazione con l'Università romena 'Dunarea de Jos', di corsi di laurea in ambito sanitario;

il 2 settembre con una nota stampa del Presidente della Regione viene precisato che la 'Regione non ha autorizzato alcun corso, poiché la competenza relativa all'istituzione dei corsi di laurea non è sicuramente di potestà regionale' e che 'l'accordo stipulato con l'assessorato all'istruzione e formazione e con l'assessorato alla Salute, ha come base soltanto la volontà di mettere a disposizione le strutture necessarie allo svolgimento dei corsi, nel caso in cui questi ultimi siano autorizzati dal Ministero competente';

il 24 settembre l'Assessorato salute rimbalzava le responsabilità all'ASP di Enna: 'ogni determinazione in merito al protocollo di intesa stipulato nel 2014 tra la Fondazione Proserpina, in riferimento all'uso dei locali del Presidio Ospedaliero Umberto I di Enna è di esclusiva valutazione della Direzione Aziendale';

considerato che a seguito di quanto sopra premesso, la Direzione dell'ASP di Enna disponeva l'immediata apertura di specifico procedimento amministrativo, finalizzato a verificare l'esistenza dei presupposti di carattere giuridico, igienico ed organizzativo relativi alle attività, procedimento che a seguito di ulteriori approfondimenti istruttori vedeva emergere che non vi era alcun margine di discrezionalità, considerato che i locali del presidio Ospedaliero dell'Umberto I rientrano nel patrimonio indisponibile dell'Azienda (ai sensi del combinato disposto dall'art 4 del D.Lgs. 502/1992 e degli artt. 828 comma 2 e 830 comma 2 del codice civile) e quindi non possono essere sottratti, in autonomia, alla loro destinazione;

preso atto che nonostante ciò a Enna tutto procede come nulla fosse e il 15 dicembre u.s. con una cerimonia ufficiale e alla presenza del Governo Regionale, rappresentato dall'Assessore per l'Istruzione Bruno Marziano (il quale ha riferito di non condividere quanto affermato dal Ministro Giannini, ovvero che si è in presenza di una iniziativa illegale) è stata inaugurata la facoltà di medicina dell'Università romena Dunarea de Jos Galati, con l'interfaccia del Fondo Proserpina;

tenuto conto che il MIUR aveva già inviato una diffida sia alla Regione siciliana, che avrebbe favorito l'iniziativa concedendo i locali dell'azienda sanitaria ennese, sia all'università rumena e, a seguito dell'avvenuta cerimonia inaugurale, attraverso una comunicazione urgente ha ritenuto necessario informare studenti e famiglie che i titoli rilasciati dalla facoltà di medicina e farmacia dell'Università romena aperta a Enna non hanno valore né ai fini accademici né ai fini professionali. Tra l'altro precisa il MIUR che l'attivazione di corsi universitari sul territorio nazionale da parte delle università italiane o estere, è consentita soltanto subordinatamente all'adozione di un provvedimento di accreditamento da parte del Ministero su conforme parere dell'Agenzia Nazionale di Valutazione, accreditamento che per l'università in oggetto non è mai arrivato, né tantomeno può essere destinataria di un simile provvedimento la Fondazione Proserpina (nei cui locali si svolgerebbero i corsi);

preso atto altresì che la posizione presa dall'Assessore Marziano è totalmente opposta a quella assunta, appena un mese fa dal collega di Esecutivo Baldo Gucciardi, Assessore per la Salute, infatti in una nota a proposito della sopracitata convenzione, spiegava come questa non fosse sufficiente ad avviare i corsi e invitava sia la Prefettura che la Procura ad intervenire per bloccarli;

per sapere:

se siano a conoscenza di una procedura di autorizzazione da parte del competente MIUR per la nascita ad Enna di una facoltà straniera di Medicina e professioni sanitarie, succursale dell'università rumena Dunarea de Jos Galati al fine di aprire corsi di studi in medicina, come è previsto chiaramente dalla Convenzione di Lisbona;

quali siano i contenuti della diffida del MIUR alla Regione siciliana e la risposta della Regione stessa a tale atto e se non ritengano opportuno intraprendere un'iniziativa ispettiva sull'università Kore per verificare le autorizzazioni e i rapporti con l'università rumena;

quali siano le iniziative che intendano intraprendere per fare chiarezza in tempi brevi, rispetto alla presenza del Governo a questa inaugurazione verosimilmente illegittima, abuso che dovrebbe essere invece condannato con grande determinazione». (3545)

FALCONE

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

l'Italia ha compiuto, nel giro di pochi anni, un disinvestimento molto forte nella sua università, in controtendenza a quanto avviene in tutti Paesi avanzati;

anche l'obiettivo Europeo di raggiungere, al 2020, il 40% di giovani laureati sembra decisamente fuori dalla nostra portata perché l'Italia è oggi, con il 23,9%, all'ultimo posto fra i 28 stati membri;

i recenti cambiamenti nei meccanismi di finanziamento degli atenei, aumentando fino al 20% la quota premiale legata a risultati conseguiti nella didattica e nella ricerca, tendono paradossalmente ad aggravare il quadro perché penalizzano le università del Mezzogiorno per la loro inefficienza senza spingerle realmente su un sentiero di miglioramento e di maggiore responsabilizzazione;

rilevato che:

le tendenze negative sono assai più intense per gli atenei del Centro-Sud, con punte particolarmente drammatiche nelle Isole;

si sta disegnando un sistema formativo sempre più differenziato fra sedi più e meno dotate (in termini finanziari, di docenti, di studenti, di relazioni con l'esterno), con le prime fortemente concentrate in alcune aree del Nord del paese;

oltre il 50% del calo degli immatricolati è concentrato nel Mezzogiorno (- 37.000 dal 2003/04 al 2014/15); maggiore è la quota di studenti che abbandona gli studi universitari dopo il primo anno (il 17,5% al Sud, contro il 12,6% al Nord e il 15,1% al Centro). Inoltre, il tempo medio di completamento di un corso triennale è 5,5 anni al Centro e al Sud, e 4,5 al Nord. La diminuzione del personale docente di ruolo è stata del 18,3% nel Mezzogiorno, a fronte dell'11,3% al Nord e del 21,8% nelle università del Centro;

se la mobilità studentesca può essere un fenomeno positivo in quanto realizza un'esperienza di vita indipendente e consente la scelta del corso di studio più adatto, il drammatico problema dell'Italia è che questa mobilità è a senso unico, da Sud verso Nord;

il 30% degli immatricolati meridionali si iscrivono nelle Università del Centro Nord e in Sicilia ormai quasi un terzo degli immatricolati emigra a fronte di meno di un sesto nel 2003/ 04;

visto che:

alla base di questi trasferimenti vi è la ricerca di un corso di studio con maggiori opportunità d'inserimento nel mercato del lavoro fuori dalla Sicilia e dal Mezzogiorno e la scarsa disponibilità di borse di studio e di servizi per gli studenti nelle regioni meridionali;

nel 2013/14, nelle regioni del Sud continentale circa il 40% degli idonei (percentuale che arriva al 60% nelle Isole) non è riuscito a beneficiare della borsa per carenza di risorse;

il meccanismo di finanziamento del diritto allo studio evidentemente non riesce a garantire il diritto all'istruzione dei capaci e meritevoli anche se privi di mezzi (art. 34 della Costituzione) e finisce per sostenere meno gli studenti delle famiglie disagiate del Mezzogiorno anche per responsabilità delle regioni;

considerato che

la qualità della ricerca è molto differenziata a seconda delle aree scientifiche e disciplinari;

tutti gli atenei meridionali presentano valori inferiori alla media nazionale tanto che alla recente abilitazione scientifica nazionale solo 6 atenei su 26 del Mezzogiorno hanno avuto una percentuale di idonei superiore alla media nazionale (il 23%) a fronte dell'80% degli atenei del Nord;

per quanto riguarda il trasferimento tecnologico, sono più bassi i valori delle attività in conto terzi, i brevetti registrati e gli spinoff;

per sapere:

se non intendano approntare, in accordo con le Università siciliane e con il competente Ministero, interventi di recupero delle condizioni di efficienza separandoli dai meccanismi di finanziamento ordinari degli atenei;

se non ritengano di dover porre tali interventi di recupero d'efficienza a carico delle risorse europee e nazionali destinate a politiche di sviluppo e coesione;

se non valutino urgente un intervento per il miglioramento delle competenze degli studenti in entrata, per le borse di studio e per i servizi ma, anche, per il rafforzamento delle attrezzature e delle risorse per la ricerca scientifica, condizionandoli al raggiungimento di risultati adeguati alle urgenze e necessità di rilancio della vita economica sociale e culturale della nostra Regione». (3540)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

CIRONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che:

l'agricoltura sociale è l'insieme delle pratiche condotte, secondo criteri di responsabilità etica e sostenibilità ambientale, dagli imprenditori, dalle cooperative e imprese sociali che, in forma singola o associata, integrano l'attività agricola con attività aventi natura sociale, favorendo l'inserimento nel contesto collettivo e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate o a rischio di marginalizzazione, nonché a promuovere lo sviluppo e la coesione in ambito locale;

esso si rivela un virtuoso strumento operativo per mezzo del quale i governi regionali e locali - in maniera diretta o attraverso le associazioni preposte - possono applicare le politiche del welfare in ambito territoriale, coinvolgendo una pluralità di soggetti giuridici, enti, aziende agricole e cittadini, e rafforzare le aree rurali fragili e a rischio di abbandono;

l'agricoltura sociale, quindi, prevedendo una integrazione del mondo dell'agricoltura con il mondo dei servizi sociali, si organizza in pratiche complesse in base alle quali la capacità di creare valore sociale è strettamente connessa a quella di creare valore economico;

visto che:

la legge 18 agosto 2015, n. 141, rubricata 'Disposizioni in materia di agricoltura sociale', promuove l'agricoltura sociale, 'quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate';

l'art 3 della predetta legge dispone tra l'altro che 'le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, adeguano, qualora necessario, le proprie disposizioni in materia al fine di consentire il riconoscimento degli operatori dell'agricoltura sociale da parte degli enti preposti alla gestione dei servizi e delle prestazioni di cui al medesimo articolo 2, comma 1, e di rendere pubblici i nominativi degli operatori riconosciuti';

l'art. 7 prevede, inoltre, l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sull'agricoltura sociale;

atteso che:

la Regione siciliana non ha ad oggi legiferato in materia, perpetrando un ritardo difficilmente giustificabile, atteso il contributo che questo tipo di pratiche comporta in termini economici, di welfare e di innovazione;

un primo passo, rimasto però incompiuto, era stato fatto con il D.A. n. 4 del 31/07/2012, con il quale veniva istituito il Tavolo Tecnico permanente relativo alle Fattorie sociali, al fine di implementare le politiche sottese alla costituzione di queste ultime;

la riunione del Tavolo tecnico, tuttavia, non ha avuto seguito;

un tentativo di disciplinare la materia, purtroppo rimasto tale, è stato compiuto attraverso il disegno di legge n.350 -Agricoltura Sociale- di iniziativa governativa, presentato dall'Assessore per le risorse agricole e alimentari in data 9 aprile 2013;

considerato che:

appare particolarmente urgente pervenire alla istituzione di un Albo Regionale delle Fattorie Sociali che abbiano sede legale nel territorio della Regione che preveda al suo interno, non solo gli attori politici, ma garantisca la presenza dei rappresentanti delle imprese e cooperative sociali, i veri protagonisti del fenomeno;

il predetto Albo permetterebbe di giungere a un riconoscimento degli attori e delle prestazioni di agricoltura sociale attualmente esistenti, con il risultato di fare emergere dall'ombra pratiche già in atto e di farne nascere di nuove, consentendo in tal modo di rafforzare le reti formali dei servizi con quelle informali, in una logica di economia civile;

al fine dell'istituzione di tale Albo e della raccolta dei dati sui servizi offerti dai soggetti operanti nell'ambito dell'agricoltura sociale, con il compito di valutare l'efficacia delle pratiche di agricoltura sociale e del loro inserimento nella programmazione regionale, è inoltre necessaria l'istituzione di un Osservatorio regionale dell'agricoltura sociale;

per sapere se non ritengano opportuno colmare il vuoto legislativo attraverso l'ottemperanza del disposto della Legge 18 agosto 2015, n. 141, e pervenire alla istituzione dell'Albo delle Fattorie sociali e dell'Osservatorio Regionale dell'Agricoltura Sociale, atteso che tali iniziative avrebbero un enorme peso in ordine al rafforzamento della competitività delle imprese agricole nelle aree svantaggiate, in perfetta sintonia con gli obiettivi del PSR 2104-2020». (3546)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

con un comunicato del Presidente dell'ANAC, Raffaele Cantone, fatto in data 25 novembre 2015 e depositato in segreteria di Consiglio il 3 dicembre 2015, si è provveduto alla pubblicazione della determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, con la quale l'Autorità anticorruzione ha adottato le linee guida volte a orientare società e gli altri enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012;

con il provvedimento citato, oltre a fornire specifiche indicazioni in merito alle misure organizzative da adottare, l'ANAC ha proceduto alla ricostruzione del quadro normativo e offerto orientamenti interpretativi di carattere generale sull'ambito soggettivo di applicazione;

visto che rientrano nel novero dei destinatari, secondo l'Autorità, società in controllo pubblico, tra le quali rientrano anche le società in house e quelle in cui il controllo è esercitato da una pluralità di amministrazioni congiuntamente; società a partecipazione pubblica non di controllo;

altri enti di diritto privato in controllo pubblico; altri enti di diritto privato partecipati; enti pubblici economici, inclusi dal Piano Nazionale Anticorruzione tra i soggetti cui applicare le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza della su citata legge n. 190 del 2012;

considerato che nella citata determinazione n. 8/2015 è stato, altresì, previsto un regime transitorio onde consentire il graduale adeguamento da parte delle società e degli enti considerati, segnalandosi al riguardo il differimento al 15 gennaio 2016 del termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della relazione del RPC (Responsabile della prevenzione della corruzione) ai sensi dell'art.1, comma 14, della citata legge n. 190 del 2012;

rilevato che:

per le società e gli enti in controllo pubblico e gli enti pubblici economici, qualora non l'abbiano già fatto, incombe l'obbligo di nominare tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione;

il responsabile per la prevenzione della corruzione deve predisporre entro il 15 gennaio 2016 una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di quanto già previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e dando conto delle misure già adottate in attuazione delle Linee guida;

occorrerà uniformarsi alle Linee guida, con l'adozione di misure di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio 2016;

le società e gli enti destinatari delle Linee guida debbono adeguare tempestivamente i propri siti web con i dati e le informazioni da pubblicare, tenuto conto che le disposizioni in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 si applicano a tali soggetti già in virtù di quanto previsto dall'art. 24 bis del d.l. n. 90/2014.

rilevato, inoltre, che:

è compito delle amministrazioni che vigilano, partecipano e controllano gli enti di diritto privato e gli enti pubblici economici promuovere l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti stessi;

per le società e gli altri enti di diritto privato partecipate, le amministrazioni sono obbligate a promuovere, non oltre il 31 dicembre 2015, la stipula dei protocolli di legalità, ove è indicata la cadenza temporale delle misure da adottare negli enti;

per sapere:

se l'Assessorato regionale dell'economia, nello specifico il Servizio IX, abbia già provveduto a richiedere alle società ed enti di cui sopra i Piani anticorruzione e l'adeguamento agli obblighi di legge prossimi alla scadenza;

se vi siano notizie in merito alla predisposizione di questi Piani, da parte degli enti vigilati, controllati e partecipati dall'Amministrazione regionale, stante l'approssimarsi delle date di scadenza per adempiere agli obblighi di cui alla determinazione ANAC». (3531)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premesso che il Libero Consorzio comunale di Trapani, con determinazione del dirigente del 1° settore n 743 dell'11/11/2015, pubblicata in data 13/11/2015 ha reso nota la volontà dell'ente di mettere in vendita alcuni beni immobili;

L'Ente ha deciso di adottare il sistema dell'asta pubblica con la vendita a corpo da svolgersi il 14/12/2015 con inizio alle ore 10 e relativa ai seguenti immobili: Lotto 1 - Hotel Miryam, Pantelleria - euro 2.200.000; Lotto 2 - Ex posto di ristoro, Pensione dei Fenici, Levanzo - euro 1.432.000; Lotto 3 - Ex Archivio di Stato, Trapani - euro 2.290.000; Lotto 4 - Ex Caserma dei Carabinieri, San Vito Lo Capo - euro 520.600; Lotto 5 - Lido Burrone, Favignana - euro 378.000; Lotto 6 - ex Feudo Casalmonaco, Trapani - euro 110.000;

alcuni degli immobili posti in vendita possono essere di interesse per le amministrazioni comunali del territorio presso cui sono ubicati;

in particolare, l'ex Caserma dei Carabinieri di San Vito Lo Capo, da quando è stata dismessa per la sua funzione di stazione dell'Arma, è stata data in comodato d'uso al Comune di San Vito Lo Capo ed è divenuta nel corso degli anni sede del locale ufficio di informazioni turistiche e, soprattutto, punto di riferimento per le attività culturali che si svolgono nel centro del paese: la rassegna letteraria 'Libri autori e Bouganville', le attività culturali legate al 'Cous Cous Fest'; le iniziative convegnistiche e della Pro Loco organizzatrice di 'Tempu di capuna';

per scongiurare la vendita, il sindaco di San Vito ha inviato una nota al commissario straordinario del Libero Consorzio ed al Prefetto, chiedendo la revoca in autotutela del bando per la vendita;

in concreto, il bando per l'indizione dell'asta è rimasto in ostensione per soli 30 giorni e che tale tempo è di tutta evidenza fin troppo breve perché una Pubblica Amministrazione o un Comune abbiano il tempo di avviare e concludere l'iter per l'eventuale partecipazione per l'acquisizione al proprio patrimonio di uno dei beni immobili posti in vendita;

per sapere se:

non ritengano di dover intervenire richiamando il commissario straordinario del libero Consorzio comunale di Trapani affinché possa essere accolta la richiesta di revocare in autotutela il bando di partecipazione all'asta o, in subordine, di riaprirne i termini, posticipandoli, onde consentire la partecipazione di più soggetti ivi comprese le pubbliche amministrazioni che avessero interesse ad acquisire gli immobili in vendita al loro patrimonio;

non ritengano altresì opportuno indicare un tempo congruo perché anche gli enti pubblici eventualmente interessati a partecipare all'asta possano svolgere, nel rispetto della legge, gli articolati passaggi burocratici per determinare la decisione di partecipare ed il quantum da offrire in base alla disponibilità di bilancio». (3532)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

nell'anno 2009 veniva approvata la l.r. 5, recante 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale', meglio nota come 'riforma Russo';

la legge scaturiva da un accordo, per il tramite di un 'Piano di Rientro', fatto il 31 luglio 2007 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Governo regionale;

la l.r. 5/2009 si poneva l'obiettivo di rimettere in ordine i conti, oramai dissestati, dell'intera Sanità siciliana, conformandosi, a livello nazionale, ai principi contenuti nel Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante il 'Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421' e successive modifiche ed integrazioni e nel Decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, rubricato come Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419';

la legge di riforma integrava e modificava quanto disposto dalla legislazione regionale in materia sanitaria, recependo quindi alcuni principi statuiti a livello nazionale;

considerato che il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 attuativo della legge 4 marzo 2009, n. 15, reca importanti norme di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

visto che:

il D.Lgs. 150/2009, all'art. 10, disciplina in particolare il 'Piano della performance' e la 'Relazione sulla performance', statuendo altresì che le amministrazioni pubbliche devono redigere annualmente,

secondo quanto stabilito dall'articolo 15, comma 2, lettera d), taluni documenti che integrano i documenti di rappresentazione delle performance;

essi, nello specifico, sono individuati nel Piano delle performance, documento programmatico triennale che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

altro documento previsto dalla stessa legge è individuabile nella 'Relazione sulla performance' che evidenzia, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, rilevando eventuali scostamenti;

considerato, inoltre, che l'art. 10 del Decreto legislativo 150/2009, prevede altresì che, in caso di mancata adozione del Piano della performance, è vietato erogare la retribuzione di risultato ai dirigenti che abbiano concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e inoltre, l'amministrazione non può procedere all'assunzione di personale o a conferire incarichi di consulenza o di collaborazione di qualunque tipologia;

visto, infine, che:

ai sensi della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale', l'operato dei direttori generali, sanitari ed amministrativi delle Aziende del Servizio sanitario regionale deve essere monitorato e valutato nel corso del mandato e alla fine di esso, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n.502/1992, e successive modifiche ed integrazioni e dalle norme vigenti nel territorio della Regione;

in base all'art. 19 della stessa legge regionale di cui al precedente capoverso, che disciplina le modalità di nomina e valutazione dei direttori generali, al comma 3, si deduce che l'operato dei direttori generali, sanitari ed amministrativi delle Aziende del Servizio sanitario regionale è monitorato e valutato durante l'espletamento del mandato e a conclusione di esso, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n.502/1992, e successive modifiche ed integrazioni e dalle norme vigenti nel territorio della Regione;

a tal fine, l'Assessorato regionale della salute adotta un sistema di valutazione specifico delle attività delle Aziende del Servizio sanitario regionale, finalizzato ad obiettivi di salute, sostenibilità finanziaria, qualità, appropriatezza, efficienza ed equità d'accesso alle prestazioni erogate, basato sull'analisi di indicatori multidimensionali di performance;

il risultato negativo delle performance di cui sopra fa sì che non si possa riconfermare il Direttore Generale in carica, dando un maggiore ed importante riconoscimento alla valutazione dell'operato manageriale, chiamato oggi ad una vera e propria responsabilità di cui prima era, purtroppo, sempre esente;

per sapere:

se nelle Aziende sanitarie regionali siano stati presentati, così come da normativa sopra citata, i Piani e le Relazioni di performance;

se siano stati rispettati i tempi di legge per la presentazione degli stessi documenti;

se, qualora non fossero mai stati presentati, si sia provveduto ad effettuare eventuali controlli e ispezioni finalizzate a capire le motivazioni alla base dell'inadempimento». (3533)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

in data 14 aprile 2009 veniva promulgata la l.r. 5, recante 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale';

la suddetta riforma nasceva in conseguenza di un 'Piano di Rientro', un vero e proprio contratto stipulato il 31 luglio 2007 tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Governo regionale;

la l.r. 5/2009 si poneva l'obiettivo di rimettere in ordine i conti, oramai dissestati, dell'intera sanità siciliana, conformandosi, a livello nazionale, ai principi contenuti nel Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, recante il 'Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421' e nel Decreto Legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, rubricato come 'Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419';

la legge di riforma integra e modifica quanto disposto dalla legislazione regionale in materia sanitaria;

visto che:

la nota, all'art.9, comma 2, lett. a), richiama l'art. 3 del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n.421 e istituisce all'art.12 il Consiglio dei sanitari quale organismo elettivo dell'unità sanitaria locale con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria che deve essere presieduto dal direttore sanitario;

il Consiglio dei sanitari è istituito al fine di fornire un parere obbligatorio al direttore generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo, e per gli investimenti ad esse attinenti;

esso si esprime altresì sulle attività di assistenza sanitaria;

visto, inoltre, che la Regione provvede a definire il numero dei componenti nonché a disciplinare le modalità di elezione e la composizione ed il funzionamento del Consiglio;

considerato che la nota all'art.9, comma 2, lett. a), richiama l'art. 3 del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n.421, facendo riferimento all'art. 1 comma 1-bis, nel quale si disciplina la figura del direttore generale, e si dice esplicitamente che egli si avvale del Collegio di direzione, istituito ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

rilevato che:

in base al decreto legge 158 del 13 settembre 2012, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria, noto come 'Decreto Balduzzi', tutte le regioni devono prevedere l'istituzione, nelle aziende e negli enti del Servizio sanitario regionale, del collegio di direzione, quale organo dell'azienda, individuandone, altresì la composizione in modo da garantire la partecipazione di tutte le figure professionali presenti nella azienda o nell'ente e disciplinandone le competenze e i criteri di funzionamento, nonché le relazioni con gli altri organi aziendali;

tale decreto statuisce i vari compiti del Collegio di direzione, fra i quali, concorrere al governo delle attività cliniche, partecipare alla pianificazione delle attività, incluse la ricerca, la didattica, i programmi di formazione e le soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria;

nelle aziende ospedaliero-universitarie lo stesso Collegio deve partecipare alla pianificazione delle attività di ricerca e didattica nell'ambito di quanto definito dall'università, concorrere inoltre allo sviluppo organizzativo e gestionale delle aziende, con particolare riferimento all'individuazione di indicatori di risultato clinico assistenziale e di efficienza, nonché dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni;

altra funzione ad esso attribuita è quella di partecipare alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati ed è consultato obbligatoriamente dal direttore generale su tutte le questioni attinenti al governo delle attività cliniche;

rilevato, inoltre, che i due organi previsti dalle disposizioni di cui sopra, sia a livello nazionale che regionale rivestono un'importanza relevantissima ai fini dell'attività di supporto manageriale al Direttore generale e all'intera struttura sanitaria;

per sapere:

presso quali strutture sanitarie regionali siano presenti i sopra citati organismi;

i nominativi e le funzioni dei componenti degli organismi sopracitati;

se i collegi di direzione e i consigli dei sanitari siano stati nominati e convocati dai D.G. competenti, così come previsto dalle normative regionali e nazionali in vigore;

se a tal fine, l'Assessorato della salute abbia ordinato verifiche/ispezioni finalizzate ad ottenere notizie in merito all'istituzione ed al corretto funzionamento dei suddetti organismi presso le strutture sanitarie regionali che ne abbiano previsto la concreta costituzione». (3534)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che con l'art. 45 della Legge Regionale n. 9/2015, pubblicata sulla G.U.R.S. del 15 maggio 2015, si è autorizzata la spesa di 246 milioni di euro, per l'esercizio finanziario 2015, quale

contributo straordinario a favore degli armatori e dei marittimi siciliani che abbiano subito danni per effetto di sequestri illegittimi di imbarcazioni nel Mediterraneo;

atteso che i criteri per la concessione del contributo straordinario dovevano essere sanciti con una delibera di Giunta e, ad oggi, nessuna delibera avente tale oggetto è stata pubblicata nel sito della Presidenza della Regione;

considerato che:

tale contributo straordinario scaturisce dalla necessità degli armatori e dei marittimi di risanare i danni subiti dall'aggressivo ed illegittimo sequestro in acque internazionali, a cui hanno tolto il pescato, le attrezzature, le reti da pesca, gasolio dalle imbarcazioni, hanno dovuto pagare una cauzione per il rilascio, un traduttore, un avvocato libico, hanno subito giorni di carcere e le relative umiliazioni da parte dei miliziani libici;

tale ritardo implica un ulteriore collasso della già disastrosa e disastrosa attività, in quanto senza i necessari interventi sulle imbarcazioni danneggiate e senza le opportune ed occorrenti attrezzature si rischia il totale default, con la inevitabile perdita di lavoro per i tanti marittimi;

per sapere:

i motivi ostativi della mancata delibera di Giunta, di cui all'art. 45 della L.R. n. 9/2015, al fine di stabilire i criteri per accedere al contributo straordinario;

se non ritengano non più rinviabile lo sblocco delle somme di tale contributo per risanare, almeno in parte, la grave situazione economica in cui versano i marittimi». (3539)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che Poste Italiane, perseguendo il proprio progetto di ridimensionamento dei costi, ha deciso di chiudere in Sicilia ben 25 uffici postali, mentre altri 11 sportelli resteranno aperti solo per tre giorni a settimana anziché cinque;

tenuto conto che:

la decisione di Poste Italiane, nei fatti, colpisce soprattutto le persone anziane, costrette a muoversi con mezzi privati per raggiungere lo sportello più vicino;

inoltre, la chiusura di 25 Uffici ed il ridimensionamento di altri 11 colpisce, nello specifico, le frazioni di periferia, condannate a rimanere ancora più isolate;

per sapere se non ritengano improcrastinabile intervenire presso i vertici di Poste Italiane affinché si riveda il provvedimento di chiusura, fortemente penalizzante per la popolazione più debole, proponendo, in alternativa, l'istituzione di sportelli mobili settimanali laddove le realtà territoriali lo impongano, sia sul piano territoriale che sociale». (3542)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

l'Assessorato regionale del Territorio e Ambiente, nei mesi scorsi, ha rigettato gli atti inerenti alla Vas (Valutazione ambientale strategica) presentato dal comune di Taormina, per errata tempistica di presentazione;

secondo lo stesso Assessorato, la presentazione della Vas era un passaggio che andava fatto prima o in contemporanea all'adozione del Piano regolatore generale, non dopo 10 anni dalla sua adozione;

tenuto conto che:

in mancanza dell'approvazione della Vas da parte della Regione, il Prg di Taormina non ha alcuna validità;

nonostante siano trascorsi oltre sei mesi da tale decisione dell'Assessorato, la Giunta comunale non ha preso alcun provvedimento urgente per regolarizzare la propria posizione;

considerato che a Taormina si continuano a rilasciare concessioni edilizie con il sistema della deroga tramite lo sportello unico;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare per porre rimedio a questa continua e persistente irregolarità del Comune di Taormina, frutto di ritardi e negligenze da parte di chi, in questi anni, ha gestito la stessa Amministrazione comunale». (3543)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che il gruppo 'Almaviva Contact', presente da oltre 10 anni sul territorio costituisce una delle più grandi realtà lavorative della regione contando circa 6.000 dipendenti nelle due sedi siciliane e che tutte le aziende che operano nel settore denunciano un momento di crisi profonda, portando alcune aziende a delocalizzare il proprio operato verso mercati più competitivi;

considerato che, secondo quanto si attende da notizie riportate da fonti interne, la stessa azienda ha preannunciato con una nota inviata ai dipendenti la possibilità che non vengano pagati la 13ma mensilità e gli stipendi, a partire da gennaio 2016, preventivando anche la possibilità di licenziare le unità lavorative in esubero;

valutando che:

la società Almaviva Contact, nella figura dei suoi dirigenti, ha chiesto al Governo regionale il bisogno di essere ascoltata, e che i lavoratori hanno spesso portato avanti delle manifestazioni di protesta, segnali che sono passati inosservati davanti agli occhi delle varie Giunte regionali e dello stesso Presidente della Regione siciliana, dando segnale di totale disinteresse nei confronti delle migliaia di lavoratori dell'azienda indicata;

la stessa società con una nota del direttore informa i dipendenti in data 16/12/2015 che l'INPS ha provveduto con una nota datata 15/12/2015 a informare circa la variazione di inquadramento dell'azienda passando dal settore industria a quello terziario e pertanto ad annullare con effetto retroattivo all'1/12/2015, il contratto di solidarietà che il Ministero aveva concesso con decreto 91558 del 13/08/2015;

tale provvedimento potrebbe accelerare i tempi di licenziamento dei circa 2.500 dipendenti considerati in esubero dalla stessa azienda;

per sapere se siano al corrente dei fatti in premessa e quali iniziative intendano adottare per evitare che a circa 6.000 dipendenti non venga pagato quanto corrisposto e, ancora peggio, che circa il 70% di questi dipendenti venga licenziato». (3544)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI
TRIZZINO - TROISI - ZAFARANA - ZITO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

secondo l'ultimo report aggiornato dalla Federdoc, la Confederazione Nazionale dei Consorzi volontari per la tutela delle denominazioni dei vini italiani, emerge che in Sicilia si registra un calo delle Doc geografiche di ben il 12 per cento nel 2014, una delle peggiori performance in assoluto;

è evidente che per la vitivinicoltura siciliana, uno dei settori trainanti dell'economia locale, è un momento molto più che delicato: il rischio serio è di un crack delle aziende del settore;

rilevato che:

il problema di fondo è rinvenibile nei costi affrontati per il raccolto e la produzione, che in molti casi non possono essere più coperti. A soffrire in particolar modo è il comparto del trapanese, che ha la maggior produzione vitivinicola siciliana;

il prezzo dei vini siciliani sfusi è sostanzialmente uguale a quello di 30 anni fa, nonostante la grande capacità imprenditoriale da parte delle cantine ad imbottigliare i propri vini, ma tutto ciò non è sufficiente;

a risentire di questa crisi sono persino le Doc e Docg, le denominazioni d'origini controllate e geografiche, che sono state per la Sicilia il grande punto di forza nella produzione che ha permesso agli imprenditori del comparto di restare competitivi sul mercato;

considerato che:

preoccupa in particolare il tracollo del prezzo dei vini sfusi, che non consentono più agli agricoltori di continuare a coltivare i propri vigneti. Secondo le organizzazioni di categoria attualmente il prezzo delle uve non consente neanche di poter iniziare la vendemmia e di conseguenza le cantine non riescono a dare una giusta remunerazione ai soci che conferiscono il prodotto;

i costi di produzione sono aumentati in maniera vertiginosa, in particolare nell'anno in corso, durante il quale si sono dovuti fare trattamenti in più per poter salvare la produzione. Sia le uve bianche che le uve nere risultano essere di ottima qualità, ma, secondo le previsioni, con un quantitativo inferiore rispetto all'anno scorso, a causa delle temperature che non hanno favorito la vegetazione della vite;

ad aggravare la crisi vitivinicola contribuiscono senza dubbio lo zuccheraggio, uno dei motivi per cui è stato colpito questo settore, e la distanza dei mercati che incide tantissimo sui costi di trasporto;

visto che:

per quanto sopra premesso, rilevato e considerato il tracollo del comparto è imminente e ineluttabile;

a rischio, oltre alla stabilità economica del viticoltore siciliano, vi è l'enologia isolana che rischia di non avere più le buone uve che hanno fatto il successo di tante etichette;

per conoscere:

quali iniziative s'intendano adottare per contrastare la grave crisi del settore vitivinicolo siciliano;

se non ritengano opportuno intraprendere tutte le misure possibili, anche avviando iniziative congiunte con il Ministro delle politiche agricole, per tutelare la produzione vitivinicola siciliana». (462)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI - CAPPELLO - MANGIACAVALLLO
CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO - CIACCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

secondo i dati in possesso della Coldiretti siciliana sulla base dei rilevamenti Ismea/Unaprol presentati alla Giornata nazionale dell'extravergine italiano al Mandela Forum di Firenze in Toscana, nel 2016 la produzione dell'olivicoltura siciliana ha registrato un crollo del 42 per cento;

nel 2015 la produzione è stata infatti di oltre 52.400 tonnellate, mentre nel 2016 si prevede un raccolto di circa 30.400 tonnellate;

rilevato che la differenza di 22.000 tonnellate nella produzione preoccupa gli agricoltori di intere aree dell'isola, dal momento che il calo potrebbe toccare il 50 per cento ed è altamente probabile un rincaro elevato dell'olio che sarà disponibile;

considerato che:

una delle principali cause della scarsità della raccolta è da rinvenire nella cascola causata dagli attacchi parassitari e dalle bombe d'acqua che hanno colpito la regione;

nel Ragusano in particolare le aziende devono anche fare i conti con il 'Bactrocera aleae', volgarmente conosciuto come la mosca dell'olivo, un insetto appartenente all'ordine dei ditteri che infesta con le uova e larve interi raccolti di olive. In un'annata di poca produzione, la terza consecutiva di 'scarica', la mosca olearia, alimentata dalle calde temperature estive, ha gravemente compromesso i raccolti;

ad aggravare la crisi del settore contribuiscono anche le frodi, tra le quali la vendita di olio straniero come Made in Italy, ma anche il confezionamento di olio di semi adulterato e spacciato come extravergine, o gli inganni in etichetta con indicazioni false o ingannevoli che riguardano anche la ristorazione;

per far fronte a questa situazione è indispensabile conoscere bene la provenienza, anche alla luce delle frodi che, secondo i dati della Coldiretti, in Italia hanno avuto nel 2015 un incremento record del 278 per cento del valore dei sequestri nel settore degli oli e grassi perché adulterati, contraffatti o falsificati;

visto che:

lo scorso 16 settembre, l'Assessore regionale per l'agricoltura on. Antonello Cracolici, commentando la notizia sulla pubblicazione del riconoscimento del marchio Olio IGP Sicilia in Gazzetta europea, ha dichiarato che 'Da oggi l'IGP Olio Sicilia diventa un marchio europeo. Già più di 1000 produttori hanno fatto istanza per assoggettarsi al disciplinare IGP Sicilia, pubblicato oggi come marchio riconosciuto in tutta Europa. E' un altro successo della nostra regione che adesso potrà sviluppare, attraverso un marchio territoriale, conosciuto e riconosciuto in tutto il mondo (Sicilia), anche l'olio extravergine di oliva, uno dei prodotti di punta del made in Sicily che ci vede tra i maggiori produttori in Italia.';

si attendono inoltre le conseguenze dell'ingresso nel nostro Paese dell'olio proveniente da altri paesi mediterranei con i quali l'Unione europea ha stretto accordi. E' prevedibile infatti che l'olio marocchino e tunisino invada i mercati grazie a prezzi più competitivi e toccherà ad associazioni di categoria ma soprattutto ai consumatori tenere alta l'attenzione per garantirsi un prodotto a km zero;

per conoscere:

quali iniziative s'intendano adottare per contrastare la grave crisi del settore olivicolo siciliano;

se non ritengano opportuno adottare tutte le misure possibili per tutelare la produzione d'olio d'oliva siciliana dalla concorrenza sleale posta in essere dai prodotti extracomunitari;

quali misure s'intendano intraprendere per arginare il fenomeno delle frodi e delle contraffazioni che attanagliano il settore». (463)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI - CAPPELLO – MANGIACAVALLLO
CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO - CIACCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che:

nelle scorse settimane la Coldiretti ha lanciato l'allarme circa la drastica riduzione in Sicilia della produzione del limone;

in Sicilia si registrerebbe una diminuzione della coltivazione da limoneto di ben oltre il 20%. Nel 2010 la superficie di terreno adibita alla coltivazione di alberi di limoni era di circa 22.400 ettari per poi passare ai 17.800 ettari del 2015 e il trend negativo sembra non conoscere arresto;

rilevato che:

tra i banconi dei mercati di vario tipo nello scorso mese di agosto, si è potuto constatare la quasi assenza del prodotto limone siciliano, se non a prezzi esagerati vicini a 4 euro al kilogrammo. Per fare un paragone semplice, un chilo di limoni viene oggi a costare tre volte di più di un prodotto di importazione come le banane;

sul mercato rimangono a costi più accessibili a netto scapito della qualità, limoni provenienti dall'Argentina o dal Sudafrica; prodotti per qualità inferiori al nostro, a discapito delle tanto stimate proprietà organolettiche uniche al mondo del prodotto siciliano. Al riguardo si è parlato di vera e propria bolla speculativa sul prodotto;

un tempo proprio ad agosto, quando la produzione generale di limoni era scarsa, l'intero mercato era tenuto vivo dalla produzione del famoso verdello siciliano, ottenuto attraverso la forzatura biologica delle piante come venne sperimentata per la prima volta nella zona della Zisa lasciando a secco la coltivazione per poi irrigarli nuovamente al fine di favorire una nuova fioritura e una conseguente fruttificazione;

considerato che:

negli ultimi 15 anni secondo i dati della Cia (Confederazione italiana agricoltori), il cinquanta per cento dei limoni è scomparso, seguono una diminuzione del 31 per cento della coltivazione di aranci e del 18 per cento dei mandarini;

le colpe produttive e politiche sono molteplici, con un passato fatto di sovrapproduzione con relativa destinazione al macero, l'abbandono dei campi e la poca lungimiranza nel puntare alla produzione di qualità mediante investimenti mirati;

visto che:

a penalizzare fortemente il settore contribuiscono le politiche economiche e commerciali dell'Unione Europea, come il Trattato UeMarocco;

risulta paradossale che nella terra degli agrumi la grande distribuzione venda limoni d'importazione a 3 euro al chilo;

per conoscere;

quali iniziative s'intendano adottare per contrastare la grave crisi della coltivazione da limoneto siciliano;

se non ritengano opportuno intraprendere tutte le misure possibili, anche avviando iniziative congiunte con il Ministro delle politiche agricole, per tutelare la produzione del limone siciliano dalla concorrenza sleale posta in essere dai prodotti comunitari ed extracomunitari;

se non ritengano opportuno incentivare la creazione di marchi d'IGP, come avvenuto nella provincia di Siracusa o a Messina con il Limone Interdonato Messina Jonica IGP». (464)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI - CAPPELLO - MANGIACAVALLO
CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO - CIACCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

Mozione

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la Rai, Radiotelevisione Italiana s.p.a., è concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiotelevisivo, esercitato secondo quanto previsto dalla legge 3 maggio 2004, n.112;

il doveroso impegno del Governo nazionale teso a ridurre la evasione dell'imposta sul possesso tv non può prescindere da una contestuale politica aziendale che agisca a tutela dei consumatori e dei cittadini paganti il canone e perciò aventi diritto ad un servizio pubblico adeguato;

si assiste invece, da parte della direzione centrale della Rai, ad una politica di apparente austerità e di contenimento del servizio pubblico sempre più assurda ed irragionevole, che si è tradotta soprattutto a danno della articolazione aziendale regionale della Sicilia;

tenuto conto che:

nessun potenziamento è stato effettuato nella sede di Palermo e nelle quattro sedi dove operano i redattori territoriali: Messina, Siracusa (con Ragusa), Agrigento (Trapani) e Caltanissetta (Enna);

gli unici innesti nuovi della Rai nell'Isola risultano essere due vincitori del concorso' espletato un anno fa e che svolgeranno le funzioni di redattori territoriali a Siracusa (per sostituire un collega andato in pensione) e ad Agrigento, mentre a Messina rimane vacante il posto di un redattore territoriale deceduto di recente. Ancora più significativa appare la mancata integrazione degli operatori cameraman in dotazione alla sede di Palermo (da 9 ridotti a 3) e nell'ufficio di Catania (da 4 a 2);

tale scellerata logica trova conferma nella progressiva riduzione dell'ufficio di corrispondenza di Catania, dove: a) il coordinatore, andato in pensione da un anno, non è stato sostituito, di fatto delegando le funzioni di coordinamento di quell'ufficio a due giornalisti veterani che da tempo si alternano nei turni e si rapportano con Palermo, esercitando un ruolo di responsabilità che però non viene loro riconosciuto; b) altrettanto evidente appare la volontà, nel piano di depotenziamento di Catania, di non volere procedere alla nomina di alcun vice caporedattore, rendendo sempre più limitata l'autonomia operativa dell'ufficio;

il drastico ridimensionamento dell'Ufficio di Catania non trova alcuna ragionevole spiegazione, in considerazione del fatto che la redazione etnea produce il 50% del tg regionale, eppure rimane ulteriormente penalizzata dal mancato inserimento nel progetto di digitalizzazione' che rende più complicato il rapporto operativo con Palermo;

considerato che:

l'impegno e la professionalità profusi in Rai Sicilia da vertici regionali non bastano a compensare la evidente penuria di personale giornalistico e tecnico, costringendo a produrre un'offerta non competitiva e palinsesti sempre più poveri, con la cancellazione del rotocalco settimanale, con l'assenza di servizi speciali, di rubriche di approfondimento e con una informazione assai limitata nei giorni feriali e quasi del tutto assente nei giorni festivi;

in una regione di frontiera come la Sicilia che per la sua stessa collocazione geografica meriterebbe una attenzione particolare da parte dei vertici del servizio pubblico, serve invece una programmazione più vicina alle realtà locali, anche a quelle più periferiche;

il depotenziamento delle strutture Rai in Sicilia coincide con la sensibile contrazione subita dal servizio radiotelevisivo privato negli ultimi anni nell'Isola, con la scomparsa di decine di testate giornalistiche, alcune delle quali anche storiche per anzianità e qualità, determinando così una inevitabile riduzione dell'area del confronto e del pluralismo delle idee e consolidando una preoccupante area di disoccupazione professionale dei giornalisti, tecnici, amministrativi e pubblicitari,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso la Direzione centrale della Rai: a) per esprimere il rammarico del Parlamento regionale, interprete del diffuso malcontento della utenza isolana che paga regolarmente il canone annuo senza ricevere un adeguato corrispettivo nel servizio pubblico radiotelevisivo; b) per chiedere il potenziamento urgente delle strutture operanti nell'Isola, in termini di personale e di mezzi; c) per sollecitare l'adeguamento dei palinsesti - anche di quelli nazionali - alle esigenze dettate dalla necessità di raccontare i disagi e le potenzialità della Sicilia, terra drammatica e meravigliosa al tempo stesso, specie nel suo nuovo protagonismo assunto nel panorama internazionale e nel bacino euro-afro-asiatico». (599)

MUSUMECI - FORMICA
BARBAGALLO ALFIO -ASSENZA

ALLEGATO 2**Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

l'edilizia residenziale pubblica mira a canalizzare l'intervento pubblico - diretto o indiretto, ossia realizzato attraverso agevolazioni economiche - verso il soddisfacimento della richiesta abitativa delle categorie sociali meno abbienti e esposte al rischio di carenza abitativa;

tradizionalmente si fanno rientrare nell'ambito della 'Edilizia residenziale convenzionata' due tipi di convenzioni:

la convenzione di attuazione di un Piano di Edilizia Economico Popolare (P.E.E.P.), che si pone nell'ambito del più ampio procedimento di edilizia residenziale pubblica tracciato dalla legge 22 ottobre 1971 n. 865; questa convenzione è disciplinata dall'art. 35 suddetta L. 865/1971 (di seguito la convenzione P.E.E.P.);

la convenzione per la riduzione del contributo concessorio al cui pagamento è subordinato il rilascio del permesso di costruire; questa convenzione è disciplinata dall'art. 18 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 (T.U. in materia edilizia) che sul punto ha sostituito la disciplina in precedenza, dettata dagli artt. 7 e 8 della l. 10/1977 (meglio nota come Legge Bucalossi);

nel 2011 l'art. 5, comma 3-bis, del D.L. 13 maggio 2011 n. 70, ha modificato la disciplina dettata con riguardo ad entrambe le suddette convenzioni, al dichiarato fine di agevolare il trasferimento dei diritti immobiliari. In particolare, con i commi aggiuntivi 49-bis e 49-ter all'articolo 31 della l. 449/1998, si dispone che 'i vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione delle singole unità abitative e loro pertinenze nonché del canone massimo di locazione delle stesse, contenuti nelle convenzioni di cui all'articolo 35 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, per la cessione del diritto di proprietà, stipulate precedentemente alla data di entrata in vigore della legge 17 febbraio 1992, n. 179, ovvero per la cessione del diritto di superficie, possono essere rimossi, dopo che siano trascorsi almeno cinque anni dalla data del primo trasferimento, con convenzione in forma pubblica stipulata a richiesta del singolo proprietario e soggetta a trascrizione per un corrispettivo proporzionale alla corrispondente quota millesimale, determinato, anche per le unità in diritto di superficie, in misura pari ad una percentuale del corrispettivo risultante dall'applicazione del comma 48. La percentuale di cui al presente comma è stabilita, anche con l'applicazione di eventuali riduzioni in relazione alla durata residua del vincolo, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281'. Tali norme si applicano anche alle convenzioni-tipo previste dall'art. 18 del DPR 380/2001 (TU edilizia) che la Regione deve approvare ai fini del rilascio del permesso di costruire relativo agli interventi di edilizia abitativa convenzionata;

con tale convenzione-tipo sono stabiliti i criteri nonché i parametri, definiti con meccanismi tabellari per classi di comuni, ai quali debbono uniformarsi le convenzioni comunali nonché gli atti di obbligo in ordine essenzialmente a:

a. l'indicazione delle caratteristiche tipologiche e costruttive degli alloggi;

b. la determinazione dei prezzi di cessione degli alloggi, sulla base del costo delle aree, della costruzione e delle opere di urbanizzazione, nonché delle spese generali, comprese quelle per la progettazione e degli oneri di preammortamento e di finanziamento;

c. la determinazione dei canoni di locazione in percentuale del valore desunto dai prezzi fissati per la cessione degli alloggi;

d. la durata di validità della convenzione;

il problema della vendita degli alloggi di edilizia convenzionata soggetti al vincolo sulla determinazione del prezzo è stato oggetto, nel tempo, di un'interpretazione ondivaga, che ha risentito della successione anche ad intervalli di tempo molto brevi, di emendamenti della disciplina legale. Tuttavia, dal testo normativo sopra riportato e dall'orientamento prevalente in giurisprudenza (cfr. da ultimo, Cass. SSUU 16.9.2015, n 18135 con la quale i giudici della Suprema Corte hanno chiarito che sussiste il vincolo del prezzo massimo di cessione dell'immobile costruito in regime di edilizia agevolata non soltanto per il primo trasferimento ma anche per tutti quelli successivi al primo, salva la possibilità di rimuoverlo, trascorsi 5 anni dall'acquisto, con il procedimento amministrativo previsto dall'art. 31 della L. 448/98, al comma 49 bis, mediante il pagamento di un indennizzo al concedente) emerge con chiarezza che il vincolo del prezzo, in assenza di convenzione ad hoc segue il bene nei successivi passaggi di proprietà, al fine di assicurare - almeno su un piano teleologico - che gli interventi di edilizia residenziale pubblica siano volti a garantire il diritto alla casa, facilitando l'acquisizione di alloggi a prezzi contenuti (grazie al concorso del contributo pubblico) ai ceti meno abbienti, e non certo a consentire successive operazioni speculative di rivendita a prezzo di mercato;

a fortiori, il vincolo del prezzo può considerarsi vigente in capo al costruttore, il quale - contrariamente a quanto sembra avvenire nella prassi e come facilmente riscontrabile sui principali siti web per la pubblicazione di annunci immobiliari - non può rivendere ai membri di una cooperativa edilizia a prezzi superiori a quelli stabiliti nella convenzione. Allo stesso modo, se per un verso la possibilità di rimuovere i vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione è subordinata alla circostanza che siano trascorsi almeno cinque anni dalla data del primo trasferimento, la rimozione di tali vincoli non è comunque consentita al costruttore, ossia a colui che, con la stipula della convenzione, si è avvalso della riduzione del contributo concessorio, ma solo ad un suo avente causa;

considerato che:

l'art. 45 della Costituzione italiana riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata, prevedendo che la legge ne promuova e favorisca l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicuri, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità;

le società cooperative edilizie di abitazione sono sottoposte alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, attività che nella Regione siciliana è attribuita alla competenza dell'Assessorato Regionale Attività Produttive;

tale attività ispettiva e di vigilanza ha per oggetto un complessivo controllo della situazione economica e gestionale della cooperative ed è volta anche ad assicurare che le società e gli enti che si dicono mutualistici perseguano effettivamente tali finalità, sì da evitare che i benefici (agevolazioni fiscali e di altra natura) previsti dall'ordinamento per le cooperative possano favorire soggetti privi di tali requisiti;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare, anche tramite attività ispettive a campione, che le cooperative edilizie che usufruiscono di mutui o ogni altro contributo regionale per la realizzazione di edilizia residenziale rispettino effettivamente i vincoli stabiliti dalle Convenzioni, con particolare riferimento al prezzo di vendita degli immobili;

chiarire quante verifiche siano state effettuate negli ultimi 10 anni e quanti fenomeni citati in premessa siano stati riscontrati;

indicare quali attività intraprendere a tutela dei soci delle cooperative edilizie e delle loro famiglie, contro eventuali abusi da parte dei costruttori che incrementano i prezzi di vendita oltre i limiti consentiti dalle Convenzioni». (3907)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che finalmente dopo tre anni, l'Assessore approva e finanzia in via definitiva il progetto POR FESR Sicilia 2007-2013, linea di intervento 1.1.1. con il quale verranno realizzati importanti interventi di ripristino e conservazione del Duomo di Santa Maria delle Stelle di Comiso;

considerato che il progetto in origine prevedeva degli interventi con criteri tecnici affinché la struttura non subisse stravolgimenti: la cupola, realizzata negli anni 1886 - 1887 era stata ricoperta con mattoni di ceramica provenienti dalla Premiata Fabbrica Armia di Santo Stefano di Camastra;

rilevato che tali mattoni a causa della loro pesantezza crearono gravi danni alla cupola con conseguenti copiose infiltrazioni d'acqua, pertanto attraverso un finanziamento del Fondo per il Culto nel 1919 vennero rimossi;

visto che il lato esterno sinistro della Chiesa fino al 1840 è stato uno dei luoghi cimiteriali di Comiso e in quel periodo fu rivestito con pavimento a selciato creando, con l'arredo urbano di via Matrice, che ad oggi conserva ancora la vecchia pavimentazione, un unico ambiente;

accertato che l'architetto progettista della Soprintendenza aveva progettato e approvato il ripristino conservativo sia della cupola sia della pavimentazione mantenendone inalterata l'architettura originaria;

considerato altresì che il direttore dei lavori del progetto esecutivo, sempre architetto della Soprintendenza, ha invece pensato di modernizzare il lato esterno della Chiesa sostituendo il pavimento a selciato con delle lastre in pietra tenera di Modica e seppur il progetto prevede la somma di spesa per la messa in opera di mattonelle di ceramica leggera a copertura della cupola, sembra si voglia invece procedere con un leggero restyling dell'intonaco;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno portato allo stravolgimento degli interventi originari del progetto di conservazione del Duomo di Santa Maria delle Stelle, che non solo cancellano la memoria storica di un luogo ma ne alterano anche il rapporto con il territorio circostante che ancora conserva l'originario ambiente urbano;

se non ritengano opportuno porre in essere delle misure volte al perseguimento di una più completa salvaguardia del bene architettonico tutelato in relazione alla cornice ambientale in cui è inserito». (3355)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che la S.S. 624 Palermo-Sciacca rappresenta una delle principali arterie stradali che collegano la costa tirrenica siciliana con quella mediterranea nonché una delle tratte notoriamente più frequentate della Sicilia occidentale;

rilevato che:

negli ultimi anni, gli enti pubblici responsabili della gestione della viabilità, nella fattispecie rappresentata l'ANAS, tendono ad utilizzare, per la pulizia e la scerbatura del bordo stradale, erbicidi in modo massiccio e spesso incontrollato, piuttosto che metodi più tradizionali di falciatura manuale o meccanica;

la motivazione di questa diffusa pratica risiede, con estrema probabilità, sia in un risparmio economico che in una ottimizzazione di tempo da parte dell'ente preposto;

l'utilizzo di detti diserbanti, per la scerbatura della S.S. 624, è palesemente riscontrabile se si tiene conto della colorazione giallastra dell'erba presente sui bordi della carreggiata;

considerato che:

i rischi derivanti dall'uso di diserbanti per l'ambiente e per la salute umana non vengono, a parere degli interroganti, adeguatamente tenuti in considerazione;

l'utilizzo dei diserbanti, infatti, produce conseguenze che appaiono lesive sia della salute umana che dell'intero territorio circostante, mettendo in pericolo diritti fondamentali quali quello alla salute;

il prodotto usato dovrebbe essere un erbicida disseccante a base di glyphosate (peraltro alla base di numerose sostanze usate anche in agricoltura);

il più diffuso erbicida a base di glyphosate è il Roundup, prodotto dalla multinazionale americana Monsanto e sul quale pesano molti dubbi circa la biodegradabilità e la capacità di non lasciare residui tossici dopo la sua applicazione;

proprio sulla scorta di queste sue nefaste peculiarità, alcune autorità sanitarie regionali ne hanno più volte disapprovato l'utilizzo;

pericoli vengono riscontrati anche per quanto attiene la salubrità delle acque e la sopravvivenza stessa degli organismi acquatici, considerando che il diserbante rilasciato ai bordi delle strade si mescola con le acque che defluiscono dall'asfalto verso le cunette e, attraverso queste, fino alle falde acquifere;

inoltre, debellare del tutto la vegetazione ai bordi delle strade compromette anche la sicurezza del territorio in quanto le radici che - con una falciatura tradizionale resterebbero intatte nel terreno - vengono completamente distrutte dall'uso del diserbante, alzando il rischio di frane o smottamenti;

secondo il rapporto ISPRA del 2013, glyphosate e il suo metabolita AMP sono gli inquinanti più presenti nelle acque superficiali; il glyphosate, infatti, è devastante per la vegetazione in quanto tossico per tutte le piante verdi;

l'uso che viene fatto dall'ANAS, e dagli enti all'uopo preposti, del diserbante è spesso sistematico e copre superfici contigue lungo numerose strade nazionali e regionali, anche in aree protette o di elevato interesse paesaggistico, naturalistico e ambientale;

per sapere se intendano, nell'ambito delle proprie competenze e a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, chiedere all'ANAS, responsabile della gestione della viabilità sulla S.S. 624, di attivarsi al fine di evitare il ricorso ad erbicidi altamente tossici, come il glyphosate, per la manutenzione della viabilità stradale». (2909)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

visti:

il comma 1 dell'Art.85 della l.r. 7 maggio 2015, n. 9 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale';

il comma 15 dell'art.1 della l.r. 10 luglio 2015, n. 12 'Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali';

considerato che:

per effetto del succitato comma 1 dell'art.85 della l.r. 7 maggio 2015, n. 9, modificato dal comma 15 dell'art.1 della l.r. 10 luglio 2015, n. 12, il personale medico, titolare di rapporti di continuità assistenziale che - a seguito di verbale definitivo della Commissione medica del Ministero dell'economia e delle finanze per l'accertamento delle invalidità civili - doveva essere assegnato ai servizi propri di aziende del Servizio sanitario regionale;

conseguentemente lo stesso doveva essere collocato nell'organico dell'Azienda sanitaria presso cui prestava servizio, previo svolgimento di prova selettiva;

rilevato che detta prova selettiva non risulta essere stata ancora svolta;

per sapere se intendano procedere alla svolgimento della prova selettiva prevista dal comma 15 dell'art.1 della l.r. 10 luglio 2015, n. 12». (3291)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

il Presidio Ospedaliero Gravina di Caltagirone, attualmente, è sprovvisto del medico primario presso il reparto di Urologia;

dalle informazioni assunte e rinvenibili sul sito asp.ct.it, il concorso risulta essere già stato effettuato e pertanto il procedimento amministrativo può dirsi perfezionato;

la predetta situazione è fortemente pregiudizievole sia per l'espletamento di tutti i servizi che per la stessa sopravvivenza del reparto medesimo;

per sapere:

quali siano, se sussistenti, le motivazioni che non consentono all'ASP 3 di Catania di dare seguito agli esiti risultanti dal concorso già espletato e quindi di procedere a dotare il suddetto reparto del necessario medico primario;

quali siano i tempi di assegnazione del primario nel reparto di urologia e se questi risultino compatibili con le procedure già espletate, con la legge vigente e con le necessità degli utenti del Presidio Gravina di Caltagirone». (3314)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

il Presidio Ospedaliero Gravina di Caltagirone, attualmente, è sprovvisto del medico primario presso il reparto di Chirurgia;

nessun concorso risulta essere stato bandito a tale proposito;

la predetta situazione è fortemente pregiudizievole sia per l'espletamento di tutti i servizi che per la stessa sopravvivenza del reparto medesimo;

per sapere:

quali siano, se sussistenti, le motivazioni che non consentono alla Regione siciliana e all'ASP 3 di Catania di bandire il concorso per eliminare la vacatio del posto di primario di chirurgia;

quando ritengano di dovere o potere bandire i relativi concorsi e se il protrarsi di questa colpevole inerzia sia compatibile con la legge vigente e soprattutto con le necessità degli utenti del Presidio Gravina di Caltagirone». (3315)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

il Presidio Ospedaliero Gravina di Caltagirone, attualmente, è sprovvisto del medico primario presso il reparto di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza;

nessun concorso risulta essere stato bandito a tale proposito;

la predetta situazione è fortemente pregiudizievole sia per l'espletamento di tutti i servizi che per la stessa sopravvivenza del Reparto medesimo;

per sapere:

quali siano, se sussistenti, le motivazioni che non consentano di bandire il concorso per eliminare la vacatio del posto di primario di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza;

quando ritengano di dovere o poter bandire i relativi concorsi e se il protrarsi di questa colpevole inerzia sia compatibile con la legge vigente e, soprattutto, con le necessità degli utenti del Presidio ospedaliero Gravina di Caltagirone». (3318)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

il Presidio Ospedaliero Gravina di Caltagirone, attualmente, è sprovvisto del medico primario presso il reparto di Medicina;

nessun concorso risulta essere stato bandito a tale proposito;

la predetta situazione è fortemente pregiudizievole sia per l'espletamento di tutti i servizi che per la stessa sopravvivenza del Reparto medesimo;

per sapere:

quali siano, se sussistenti, le motivazioni che non consentano di bandire il concorso per eliminare la vacatio del posto di primario;

quando ritengano di dovere o poter bandire i relativi concorsi e se il protrarsi di questa colpevole inerzia sia compatibile con la legge vigente e, soprattutto, con le necessità degli utenti del Presidio ospedaliero Gravina di Caltagirone». (3319)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

il Presidio Ospedaliero Gravina di Caltagirone, a breve risulterà sprovvisto del medico primario presso il reparto di Nefrologia atteso il prossimo pensionamento del primario attualmente in servizio;

nessun concorso risulta essere stato bandito a tale proposito o nei programmi della Regione e dell'ASP 3 di Catania;

si rende necessario di evitare di lasciare l'intero reparto in un periodo di indefinita vacatio del relativo incarico di primario, condizione fortemente pregiudizievole sia per l'espletamento di tutti i servizi che per il futuro del reparto medesimo;

per sapere quali azioni intendano porre in essere al fine di garantire continuità nel reparto di Nefrologia del Presidio Ospedaliero Gravina di Caltagirone atteso l'imminente pensionamento del Primario, attualmente in servizio». (3320)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

il Presidio Ospedaliero Gravina di Caltagirone, attualmente, è sprovvisto del medico primario presso il reparto di otorinolaringoiatria;

nessun concorso risulta essere stato bandito a tale proposito;

la predetta situazione è fortemente pregiudizievole sia per l'espletamento di tutti i servizi che per la stessa sopravvivenza del Reparto medesimo;

per sapere:

quali siano, se sussistenti, le motivazioni che non consentano di bandire il concorso per eliminare la vacatio del posto di primario;

quando ritengano di dovere o poter bandire i relativi concorsi e se il protrarsi di questa colpevole inerzia sia compatibile con la legge vigente e, soprattutto, con le necessità degli utenti del Presidio ospedaliero Gravina di Caltagirone». (3322)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

il Presidio Ospedaliero Gravina di Caltagirone, attualmente, è sprovvisto del medico primario presso il reparto di pediatria;

nessun concorso risulta essere stato bandito a tale proposito;

la predetta situazione è fortemente pregiudizievole sia per l'espletamento di tutti i servizi che per la stessa sopravvivenza del Reparto medesimo;

per sapere:

quali siano, se sussistenti, le motivazioni che non consentano di bandire il concorso per eliminare la vacatio del posto di primario;

quando ritengano di dovere o poter bandire i relativi concorsi e se il protrarsi di questa colpevole inerzia sia compatibile con la legge vigente e, soprattutto, con le necessità degli utenti del Presidio ospedaliero Gravina di Caltagirone». (3323)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO

FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

il Presidio Ospedaliero Gravina di Caltagirone, attualmente, è sprovvisto del medico primario presso il reparto di malattie infettive;

nessun concorso risulta essere stato bandito a tale proposito;

la predetta situazione è fortemente pregiudizievole sia per l'espletamento di tutti i servizi che per la stessa sopravvivenza del Reparto medesimo;

per sapere:

quali siano, se sussistenti, le motivazioni che non consentano di bandire il concorso per eliminare la vacatio del posto di primario;

quando ritengano di dovere o poter bandire i relativi concorsi e se il protrarsi di questa colpevole inerzia sia compatibile con la legge vigente e, soprattutto, con le necessità degli utenti del Presidio ospedaliero Gravina di Caltagirone». (3324)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

un devastante incendio ha colpito, nelle giornate del 13 e 14 giugno, l'area boschiva di Erice. Il rogo ha distrutto gran parte della macchia mediterranea e alberi ad alto fusto nonché uliveti, vigneti e campi di grano;

per domare le fiamme sono stati impegnati due mezzi aerei e da terra, forestali e vigili del fuoco;

l'incendio ha causato incalcolabili danni all'ecosistema ivi presente, ad alcune proprietà private e, in particolare, all'immagine pubblica della città di Erice, la cui fama è internazionalmente riconosciuta;

considerato che:

l'intera area boschiva non è stata messa in sicurezza ai fini antincendio e non sono state rispettate le vigenti ordinanze sindacali in materia antincendio;

il sindaco del Comune di Erice, Tranchida, ha preannunciato la volontà di adire l'autorità giudiziaria per le gravi responsabilità omissive poste in essere da più parti e a tutti i livelli;

l'incendio verificatosi nell'area boschiva di Erice impone un urgente controllo, da parte degli enti preposti, sulla messa in sicurezza delle aree boschive siciliane;

per sapere:

quali siano i motivi per cui la campagna antincendio, purtroppo in perfetta continuità con il passato, non sia partita nei tempi previsti dalla legge;

se il Governo regionale intenda porre in essere delle misure urgenti per verificare i motivi che non abbiano permesso la messa in sicurezza ai fini antincendio dell'area boschiva di Erice;

se il Governo regionale intenda accertare se la responsabilità di quanto avvenuto sia imputabile a determinati soggetti che ricoprono ruoli di direzione e/o controllo del servizio stagionale antincendio e/o al comune per eventuali ordinanze comunali non emesse o non osservate da parte dei privati;

se il Governo regionale intenda porre in essere urgentemente dei controlli volti a verificare la messa in sicurezza di tutte le aree boschive siciliane, in modo da evitare il ripetersi dei descritti episodi». (3117)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA
FERRERI - MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA
TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che:

in una regione ricca di testimonianze storiche di grande rilievo come la Sicilia, i siti d'interesse storico-architettonico sono talmente numerosi da costituire un polo d'attrazione unico per agenzie di viaggi e tour operators;

in quest'ottica la professione di guida turistica va considerata non solo sotto l'aspetto economico, ma anche e soprattutto per il suo valore di difesa e mantenimento della memoria culturale della nostra regione;

considerato che:

la professione di guida turistica ha subito in questi ultimi anni una vera e propria rivoluzione dovuta in primis alla legge comunitaria n. 97/2013 che ha di fatto reso applicabile il principio della libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione Europea, consentendo alle guide turistiche anche abilitate in altri Stati membri di operare in regime di libera prestazione dei servizi su tutto il territorio nazionale, salvo specifiche deroghe da prevedersi da parte del Ministero per i beni e le attività culturali;

l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, prima della redazione della predetta legge, con nota n. 24102 dell'11/07/2012 aveva già rilevato la sussistenza di un crescente fenomeno di abusivismo, invitando gli enti d'indirizzo predisposti al controllo ex art. 11 legge regionale n. 8/2004 a porre in essere idonee iniziative di vigilanza sanzionatorie volte a verificare il possesso del tesserino di riconoscimento ai sensi dello stesso art. 11 l. r. 8/2004;

con la stessa nota, l'Assessorato aveva chiesto agli stessi enti di fornire gli esiti dei controlli effettuati e delle sanzioni irrogate;

rilevato che:

il tesserino di riconoscimento ad oggi rilasciato ai possessori del titolo di guida turistica è su supporto cartaceo, con dati scritti a penna, e risulta per questo motivo facilmente duplicabile con mezzi informatici di facile reperimento;

i lavoratori della categoria sono costretti giornalmente a far fronte oltre che alla precarietà ed alle mancate tutele cui una normativa in materia spesso lacunosa e contraddittoria, li ha esposti, anche a fenomeni di abusivismo che oltre a danneggiare economicamente gli operatori recano un danno rilevante alla collettività, inficiando la qualità del servizio fornito;

con l'applicazione dell'art.3 legge comunitaria, la disapplicazione delle norme regionali (D.A. 47/2011 e D.D.G. 1880/2011) cassate da ordinanze del TAR, dà adito a un'obiettiva situazione di confusione e incertezza del diritto;

per sapere se:

intendano modificare le modalità di rilascio del tesserino di riconoscimento, per esempio attraverso la redazione in formato plastificato dello stesso con inserimento di microchip, anche al fine di scongiurare qualsiasi esercizio abusivo della professione di guida turistica;

abbiano avuto notizia dagli organi d'indirizzo del numero delle violazioni accertate e della consistenza delle sanzioni irrogate nei confronti degli operatori abusivi». (2024)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessato che:

nel mese di dicembre 2009, l'Assessore regionale per il turismo ha concesso una serie illimitata di patrocini onerosi per manifestazioni turistiche, sportive e culturali svolte in tutta la Sicilia;

il sottoscritto, già con l'interrogazione n. 1965 dell'1.7.2011, e successivamente, nella legislatura in corso, con le interrogazioni n. 728 del 6.5.2013 e n.1955 dell'8.4.2014 chiedeva all'Assessorato del turismo, sport e spettacolo chiarimenti sulla mancata copertura finanziaria di alcuni patrocini

onerosi per manifestazioni dell'anno 2009, fra i quali quello dell'Associazione Pro Loco di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa;

preso atto che:

secondo quanto confermato dallo stesso Assessorato con nota 728/2013 prima, e con nota n. prot. 1477 del 4.7.2014 dopo, molti di quei patrocini onerosi erano privi di copertura finanziaria, quindi, sono state finanziate manifestazioni senza che esistesse una base economica per garantire il pagamento degli impegni assunti;

l'Assessorato in indirizzo rispondendo alla prima interrogazione dello scrivente, riferiva che, allo scopo di liquidare le somme concesse, provvedeva con D.D.G. 1953/S6 Tur del 7 ottobre 2009, al relativo impegno definitivo sul capitolo di spesa 472514;

considerato che i servizi preposti, nel procedere alla liquidazione dei patrocini a seguito di elenco trasmesso dagli uffici di diretta collaborazione dell'Assessore pro -tempore, omettevano di liquidare alcune associazioni richiedenti;

accertato quanto sopra, l'Assessorato in indirizzo comunicava allo scrivente di aver dato mandato al Direttore Generale affinché provvedesse, sui fondi disponibili sul capitolo di spesa 472514, esercizio finanziario provvisorio 2012, in merito al riconoscimento del debito contratto e alla relativa liquidazione nei confronti dei soggetti non risultanti dall'elenco de quo, ma regolarmente ammessi;

tenuto conto che:

anticipando il testo della risposta all'ultima interrogazione dello scrivente, n.1955 dell'8.4.2014, l'Assessorato del turismo, sport e spettacolo, dichiara espressamente che 'riguardo ai patrocini in argomento mancano i presupposti minimi procedurali che consentano l'adozione dei provvedimenti di riconoscimento del debito';

l'Assessorato fa sapere all'interrogante che 'conseguentemente non si potrà dar corso all'adozione dei suddetti provvedimenti a causa delle gravi irregolarità concernenti la mancata copertura di bilancio nell'esercizio finanziario di riferimento';

visto che:

la confermata volontà da parte dell'Assessorato di non voler erogare i contributi dovuti a queste associazioni, arreca loro un forte danno, in quanto, confidando sull'impegno assunto dall'Assessorato, hanno anticipato le somme necessarie alla buona riuscita dell'evento, generando debiti con banche o paurosi buchi nei loro già miseri bilanci;

è davvero assurdo che, per un errore del Governo regionale, siano gli utenti a doverci rimettere di tasca propria;

l'atteggiamento mostrato dall'Assessorato, nella risposta anticipata all'interrogante, conferma quanto di peggio sta caratterizzando il Governo regionale in questi giorni, nonché la cattiva gestione mostrata negli eventi più recenti;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

l'Assessorato non ritenga opportuno rivedere la propria posizione, difendendo quella credibilità che oramai sembra del tutto perduta;

non ritengano necessario chiedere l'intervento della Magistratura, affinché sia fatta chiarezza su una vicenda che si protrae oramai da molti anni e che rischia di concludersi a danno della parte più debole, le associazioni che, con i loro sforzi, continuano ad animare una terra oramai dimenticata da chi la governa». (2237)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

la crisi che ha colpito le società sportive siciliane di alto livello è evidente;

nel corso degli ultimi anni, tante società sportive hanno dovuto chiudere o ripiegare in campionati inferiori, non avendo la possibilità di mantenersi economicamente;

considerato che:

i costi dei campionati sono esorbitanti e da sole le società non riescono a coprire le spese delle trasferte;

molte società sportive per passione e dedizione alla pratica sportiva continuano, tuttavia, a portare alto il nome della Sicilia sostenendo spese che influiscono pesantemente sui loro bilanci;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire, sostenendo totalmente le spese di trasferta delle società sportive di vertice, predisponendo adeguate convenzioni con compagnie aeree e catene alberghiere». (2968)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RUGGIRELLO

ALLEGATO 3**«Rubrica Attività produttive»
Risposta scritta ad interrogazione numero 3907**Codice fiscale 80012000826//
Partita IVA 02711070827Unione Europea
Repubblica Italiana**Regione Siciliana**
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE**UFFICIO DI GABINETTO**Prot. n. *5240* /Gab del - 3 OTT. 2016All'ARS
Servizio lavori d'Aula

e p c

**Alla Presidenza
Segreteria Generale**
Area 2^
Unità Operativa A2.2
*"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"***OGGETTO: Interrogazione n. 3907 On.le Zito Stefano. "Chiarimenti in merito allo svolgimento di attività ispettiva sulle società cooperative edilizie" - Risposta**

In riferimento ai chiarimenti richiesti dall'On.le Interrogante si rappresenta quanto segue.

Le cooperative edilizie di abitazione, sia quelle a contributo erariale e non, al pari di quelle di altra forma (produzione e lavoro, agricole, sociale, pesca etc..) sono obbligatoriamente sottoposte ad una attività di vigilanza, espletata attraverso una attività revisionale svolta, oggi, dalle associazioni di rappresentanza e tutela del mondo cooperativistico.

Tale attività è finalizzata all'accertamento dei requisiti mutualistici ed è riservato, in via amministrativa, al Ministero (a questo Dipartimento nella Regione Siciliana) anche in occasione di interventi ispettivi di altre amministrazioni pubbliche, giusto art. 2 del D. L. n. 220/2002.

L'attività revisionale, come meglio descritta dall'art. 4 del su menzionato D. L. n. 220/2002, è finalizzata:

1. all'accertamento della natura mutualistica verificando l'effettività della base sociale, la partecipazione dei soci alla vita sociale ed allo scambio mutualistico con l'ente, la qualità di tale partecipazione, l'assenza di scopi di lucro dell'ente e la legittimazione dell'ente a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura;
2. all'accertamento della consistenza dello stato patrimoniale nonché l'esistenza della sussistenza del regolamento interno del socio lavoratore;
3. a fornire agli organi di direzione e di amministrazione degli enti suggerimenti e consigli per migliorare la gestione ed il livello di democrazia interna,

e si conclude, nel caso in cui non dovessero evidenziarsi problematiche di sorta, con il rilascio di un **attestato di revisione**.

Viceversa, l'attività ispettiva, attività di esclusiva competenza di questa Amministrazione, viene

svolta attraverso ispezioni affidate ad ispettori, adeguatamente formati ai sensi dell'art. 7 del D. L. gsl n.220/2002, viene attualmente svolta in occasioni di richieste da parte dell'Autorità Giudiziaria ed in occasioni di segnalazioni/esposti pervenuti a questa Amministrazione.

Relativamente alla vigilanza sulle cooperative edilizie cosiddette "a contributo erariale", si segnala che poiché è finalizzata al solo accertamento dei requisiti mutualistici, non compete a questa Amministrazione verificare il prezzo di vendita degli alloggi.

In ordine alla richiesta di indicare quali "*.. attività intraprendere a tutela dei soci delle cooperative edilizie e delle loro famiglie, contro eventuali abusi da parte dei costruttori che incrementano i prezzi di vendita oltre i limiti consentiti dalle Convenzioni.*", fermo restando quanto in ultimo riferito si ritiene opportuno evidenziare che già nel lontano 2007, con provvedimento pubblicato su G.U.R.S. n. 15 del 06.04.2007, al fine di evitare il coinvolgimento in interessi vari cooperative cosiddette "*spurie*", è stata data disposizione alle Province, ai comuni, alle C.C.I.A.A. ed a tutti gli enti sottoposti al controllo della Regione e le Amministrazioni in genere, "*.. prima di rilasciare certificazioni, intraprendere rapporti di lavoro, concedere contributi o sussidi, stipulare convenzioni ecc.. con enti cooperativi, dovranno accertare che gli stessi per il biennio in corso abbiano regolarmente versato il contributo di revisione ... e che siano in possesso del certificato di revisione ..*".



L'ASSESSORE
Maria Lo Bello

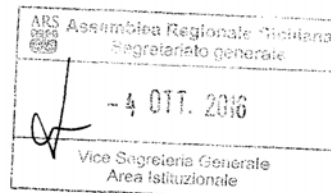
«Rubrica Beni culturali e Identità siciliana»
Risposta scritta ad interrogazione numero 3355



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo – via delle Croci, 8

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071800
Mail: gabinettobci@regione.sicilia.it



Prot. 3405/Gab.

Palermo 22 SET. 2016

Oggetto: Interrogazione n. 3355 dell' On. D'Assenza Giorgio.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO **ACULAPG**

0007436
Prot. n. Class.
Data 04 OTT. 2016 L'addetto AM

All' On. D'Assenza Giorgio
Assemblea Regionale Siciliana

Al Servizio Lavori d' Aula
Assemblea regionale Siciliana

Al Dirigente della U.O.B. – Rapporti con l'ARS
Presidenza della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans

PALERMO

In riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta che la competente Soprintendenza beni culturali di Ragusa ha comunicato che il "Progetto di restauro della Chiesa Madre S. Maria delle Stelle di Comiso" posto a carico del PO FESR 2007-2013 – Asse III Programmazione Titolarità regionale-Linea intervento 3.1.1.1 sub-architettonico di cui al D.D.G. n. 785 del 24-05-2011, è stato realizzato.

Infatti i lavori sono stati conclusi il 31 dicembre 2015 e regolarmente collaudati; la chiesa è stata riaperta alla pubblica fruizione ed inaugurata alla presenza del Presidente della Regione siciliana e delle autorità locali in data 08 maggio 2016.

Ad ogni buon fine si allega la nota n. 2533 dell' 01-10-2015 con cui la competente Soprintendenza Beni Culturali di Ragusa inoltra all' On.le Assenza la relazione tecnica su quanto richiesto dal deputato.

Con l'auspicio di avere esaurientemente precisato il tema in oggetto dell'interrogazione, si resta a disposizione per ogni chiarimento ove fosse ritenuto necessario.



L. Assessore
Avv. Carlo Vermiglio

«Rubrica Infrastrutture e Mobilità»
Risposta scritta ad interrogazione numero 2909

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
L'Assessore

Num. Codice fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827

Prot. 5626/GAB del 28/09/2016

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 2909 On.le Mangiacavallo Matteo;
Notizie in ordine all'utilizzo di erbicidi da parte dell'ANAS per la scebratura del bordo
stradale della S.S. 624 Palermo - Sciacca.

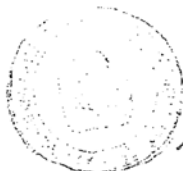
INVIATA VIA MAIL

Alla c.a. dell'On.le Mangiacavallo Matteo
Assemblea Regionale Siciliana
mmangiacavallo@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.2 “Rapporti con l'ARS”
Palazzo D'Orleans
PALERMO
uoars.sg@regione.sicilia.it

Con riferimento alla interrogazione parlamentare in oggetto indicata, il
Dirigente generale del Dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti
ha rappresentato, con nota protocollo n.41162 del 5 settembre u.s., che l'ANAS,
consultata al riguardo della problematica posta e giusta comunicazione n. 20571 del
14 aprile 2016, ha reso noto che gli erbicidi lungo i bordi della strada statale 624 non
sono più utilizzati da circa un anno.



d'ordine dell'Assessore
Il Capo Di Gabinetto
Ing. La Rocca Mario

Mario La Rocca

«Rubrica Salute»
Risposte scritte ad interrogazione numero 3291

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. – Dipendente e Convenzionato"

Prot./Servizio1/ n. 73982

Palermo, 16-08-16

Oggetto. Interrogazione n.3291 dell'On. Matteo Mangiacavallo .

Alla Segreteria Tecnica
degli Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore della Salute

per il tramite

del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.
per la Pianificazione Strategica

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione n. 3291 dell'On. Matteo Mangiacavallo, avente ad oggetto "Notizie in ordine allo svolgimento della prova selettiva prevista dal comma 15 dell'art. 1 della legge regionale n.12 del 2015", si rappresenta che la prova selettiva non ha avuto luogo in quanto con L.R. n.23 del 01.10.2015, art. 2, la su citata norma è stata abrogata.

Il Dirigente del Servizio
D.ssa Maria Letizia Di Liberti

Il Funzionario Direttivo
Sig.ra Luliana Lanni

IL DIRIGENTE GENERALE
Dr. Gaetano Chiaro



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
**Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore**

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 78316 del 04-10-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3291 On.le Matteo Mangiacavallo

On.le Matteo Mangiacavallo
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto con la quale sono state notizie in ordine allo svolgimento della prova selettiva prevista dal comma 15 dell'art. 1 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 12, si fornisce la relazione prot. 73992 del 16/09/2016 resa dal competente Servizio 1 "Personale dipendente del S.S.R. - Dipendente e Convenzionato" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica di questo Assessorato.

L' ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



Risposte scritte ad interrogazioni numeri 3314-3315-3318-3319-3320-3322-3323-3324

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 78329 del 04.10.2016

Oggetto: Interrogazioni nn. 3314, 3315, 3318, 3319, 3320, 3321, 3322, 3323, 3324 dell' On.le
Francesco Cappello

On.le Francesco Cappello
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riferimento alle interrogazioni parlamentari segnate in oggetto, relative alla richiesta di chiarimenti circa la mancata assegnazione delle figure apicali nell'Ospedale Gravina di Caltagirone (CT) nei reparti di urologia, chirurgia, medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, medicina, nefrologia, oculistica, otorinolaringoiatria, pediatria e malattie infettive, si fornisce la relazione prot. 74000 del 16/09/2016 del competente Servizio 1 "Personale dipendente del S.S.R. - Dipendente e Convenzionato" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica di questo Assessorato.

LA SEGRETARIA
On. Baldassare Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la pianificazione strategica
Servizio 1 – Personale del S.S.R. – Dipendente e Convenzionato

Prot. n. S.1/ 74000Palermo, 16-09-16

Oggetto. Interrogazioni nn. 3314, 3315, 3318, 3319, 3320, 3321, 3322, 3323 e 3324 dell'On.le Francesco Cappello.

Alla Segreteria Tecnica
degli Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore della Salute

per il tramite

del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.
per la Pianificazione Strategica

LORO SEDI

Con riferimento alle interrogazioni in oggetto indicate dell'On.le Francesco Cappello, avente tutte ad oggetto *“Chiarimenti circa la mancata assegnazione del primario nei reparti di urologia, chirurgia, medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, medicina, nefrologia, oculistica, otorinolaringoiatria, pediatria e malattie infettive dell'ospedale Gravina di Caltagirone (CT)”*, si rappresenta quanto segue.

Come è noto, a seguito della entrata in vigore della L. 189/2012, c.d. decreto Balduzzi, è stato introdotto il divieto per le Aziende del SSR di procedere alla copertura dei posti vacanti delle dotazioni organiche, in essi compresi i direttori di struttura complessa, fino alla riorganizzazione della rete ospedaliera territoriale.

In seguito, è intervenuto il D.M. 70/2015 contenente i criteri e parametri per la rifunionalizzazione della rete ospedaliera, al quale si è fatto riferimento per la riorganizzazione delle strutture ospedaliere delle Aziende del SSR.

In tale ambito, da ultimo è stata emanata la circolare assessoriale prot. n. 28551 del 25 marzo 2016, che al punto 3, ha previsto per l'avvio delle procedure di individuazione delle figure apicali della dirigenza sanitaria, medica e non, comprese quelle già autorizzate in precedenza, la preventiva verifica di conformità con la programmazione ospedaliera, nazionale e regionale, secondo gli standard del D.M. 70/2015 e D.A. 46/2015.

Con la medesima circolare, è stato rammentato espressamente alle direzioni generali delle Aziende del SSR che l'avvio e/o la prosecuzione delle procedure di direzione di struttura apicale, senza il riscontro da parte dell'Assessorato, avrebbe comportato l'assunzione diretta da parte del direttore generale, di ogni responsabilità, sotto ogni profilo, giuridico e contabile.

Inoltre, con direttiva prot. n. 41317 del 9 maggio 2016, questo Assessorato ha disposto che fino all'acquisizione dei dati definitivi sulla presenza di eventuali eccedenze di personale, le direzioni generali delle Aziende del SSR, devono astenersi dall'adottare provvedimenti che dispongono l'assunzione di personale ed al contempo, qualora vi avessero già provveduto, sono tenute a sospendere l'esecutività delle stesse fino al completamento del processo di ricognizione dei piani assunzionali.

Da ultimo, la direttiva prot. n. 66397 del 5 agosto 2016, ha subordinato l'affidamento degli incarichi delle figure apicali, in esse comprese quelle già autorizzate, alla previa verifica regionale della coerenza con la rete ospedaliera, rimodulata secondo i parametri di cui al D.M. 70/2015 e degli atti di programmazione nazionale e regionale.

Pertanto, le direzioni generali delle Aziende sanitarie regionali sono state invitate ad adeguarsi alle indicazioni operative già impartite con le summenzionate direttive assessoriali, al fine di uniformare i comportamenti ed i processi di reclutamento del personale del SSR, secondo la medesima tempistica su tutto il territorio regionale.

Con la definitiva approvazione della rete ospedaliera regionale, secondo i parametri di cui al DM 70/2015, sarà possibile procedere alla assegnazione dell'incarico di direzione della struttura complessa in riferimento, valutata la sussistenza della medesima struttura, da parte della direzione strategica aziendale.

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti



Il Funzionario
Sig.ra Liriana Fanni


IL DIRIGENTE GENERALE
Dr. Gaetano Chiaro

«Rubrica Territorio e Ambiente»
Risposte scritte ad interrogazione numero 3117

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSOREProt. n. 6673/2016/7del 11 OTT 2016

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 3117 dell'On. Valentina Palmeri :“Notizie in ordine all'incendio che ha colpito l'area boschiva di Erice (Tp) .”

All'On.le Valentina Palmeri

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
0007435 PROTOCOLLO AULAPG
Prot. n.
Data 04 OTT 2016 Class.
L'addetto M

E p.c.

Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^U.O.A2.2 - Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana -

Loro Sedi

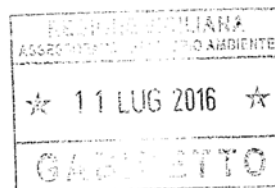
In riferimento all'interrogazione con risposta scritta specificata in oggetto, presentata il 16 giugno 2015, per la cui trattazione con nota presidenziale prot. n. 27943/IN.16 del 30 maggio 2016 è stato delegato lo scrivente Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente, si allega una dettagliata relazione del Dirigente responsabile del Servizio 16 – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, in merito a quanto accaduto.

L'ASSESSORE
(Maurizio Croce)

REPUBBLICA ITALIANA


Regione Siciliana
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE


COMANDO DEL CORPO FORESTALE
IL DIRIGENTE GENERALE
VIA UGO LA MALFA, 87/89 - PALERMO



Prot. n° 89338

del 11/07/16

OGGETTO:Atti Parlamentari Ispettivi . Trasmissione interrogazione n. 3117 – On. Valentina Palmeri: “ Notizie in ordine all'incendio che ha colpito l'area boschiva di Erice (TP)

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

All'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore

Si riscontra la nota prot. n. 4001/Gab del 22/06/2016 e sulla base della relazione del Dirigente Responsabile del Servizio 16 – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani competente nell'ambito del territorio provinciale si chiarisce quanto segue:

La giornata del 13 giugno u.s. è stata caratterizzata da forte vento di scirocco (48 kmh la massima, con raffiche di 67 kmh) e temperatura massima della giornata di 34 gradi. L'incendio è stato segnalato alle ore 14:49 da una cittadina, la sig.ra Maggiolini Grazia alla ns. Sala Operativa che si è prontamente attivata;

Alle 14:51 veniva informato il Comandante del Distaccamento Forestale di Erice;

contestualmente venivano informati i Vigili del Fuoco, privi in quel momento di partenze, che assicuravano l'intervento con la prima squadra utile, mentre alle 15:02 erano già sul posto i volontari della SOS Valderice che comunicavano che il fuoco era salito, dal campo di grano a bordo strada limitrofo all'ospedale abbandonato di Torrebianca (sulla SS187 tratto Trapani Valderice) da cui era stato appiccato, verso la parte più alta della pendice del monte; i volontari suggerivano alla Sala Operativa la necessità del mezzo aereo.

Alle 15:22 veniva informato il Dirigente Responsabile del Servizio 16 – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, che immediatamente partiva verso i luoghi, dopo aver disposto il richiamo immediato di operai a tempo indeterminato per intervenire con ns. mezzo pesante da 4.500 lt. e di tutto il personale possibile.

Alle 15:35, giunto sui luoghi il DOS (Direttore delle operazioni di spegnimento), richiedeva l'intervento aereo con la consapevolezza che su Birgi non erano schierati Canadair;

il primo intervento di concorso aereo è stato di un elicottero del CFS (Corpo Forestale dello Stato) denominato Eagle 24, proveniente da Palermo Boccadifalco, giunto circa alle 16:20 sul luogo dell'incendio.

Alle 17:10 arriva il Canadair 20 che comunica la necessità di un secondo aereo;

Il Can 25, prenotato dal COAU e poi sostituito con il Can 16 arriva alle 19:27.

Nel frattempo arriva anche un Elicottero dei Vigili del Fuoco da Catania denominato Drago 68.

Durante le ore del pomeriggio il Dirigente Responsabile del Servizio 16 ha disposto il recupero di personale sia LTI che di ruolo per attivare un secondo mezzo pesante da 7.500 lt. ed ha disposto

Responsabile del procedimento:

Plesso Comando del Corpo Forestale, Piano terzo, Stanza n. __, Tel. 091 7070641, Email: gaetano.gulla@regione.sicilia.it

Orario e giorni di ricevimento: martedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00; mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 16:00 alle ore 18:00.

U.R.P.: tel. 091 7070845; e-mail: dirigen.corpoforestale@regione.sicilia.it, P.E.C.: comando.corpo.forestalet@certmail.regione.sicilia.it

l'invio sui luoghi delle operazioni dell'Isp. Vitaggio Giuseppe del COP (Centro Operativo Provinciale), conoscitore dei luoghi.

Sono inoltre stati chiamati Periti, Collaboratori ed Ispettori, fra quelli che la Sala Operativa è riuscita a reperire.

Il Dirigente Responsabile del Servizio 16, che ha affiancato il DOS per tutta la durata degli interventi di concorso aereo, può riferire a questo proposito che le operazioni di spegnimento si sono presentate molto difficoltose ed anche rischiose per diversi ordini di motivi:

- Forte vento e turbolenza iniziale;
- Notevole distanza fra il fuoco ed i punti di approvvigionamento idrico con conseguenti tempi di rotazione (fra un lancio e l'altro) nell'ordine dei 15 minuti e più (si era peraltro suggerito un laghetto vicinissimo alla zona del fuoco ma i piloti degli elicotteri hanno riferito che era troppo rischioso);
- Il mare increspato rendeva difficoltosi i rifornimenti idrici dei Canadair;
- Forte presenza di fumo che, oltre a diminuire la visibilità ed interferire con la precisione dei lanci, non consentiva agli elicotteri di abbassarsi oltremodo.

Il concorso aereo si è concluso, per la giornata del 13 giugno, verso le 20:40 ed ha visto coinvolti:

Can 25 (8 lanci) Canadair CL 415
Can 20 (18 lanci) Canadair CL 415
Can 16 (9 lanci) Canadair CL 415
Eagle 24 (7 lanci) CFS Elicottero AB 412
Drago 68 (10 lanci) VVFF Elicottero AB 412.

L'evento ha assunto, a causa del forte vento e delle pendenze, proporzioni subito notevoli con il definirsi di almeno tre fronti di fuoco ingenti di cui il primo minacciava l'abitato sotto il castello di Venere (tanto che il ristagnare del fumo nelle ore successive ha creato fortissimi disagi e panico fra la popolazione), un secondo nella zona delle antenne che tendeva ad oltrepassare il crinale e minacciare la zona di Martogna; un terzo che minacciava la zona di S. Anna del monastero.

Le operazioni di coordinamento del concorso aereo sono state condotte di concerto con il Sindaco di Erice che, numerose volte ha segnalato al Dirigente Responsabile del Servizio 16 situazioni di pericolo per la popolazione richiedendo lanci "mirati", fornendo notizie circa l'esito degli stessi e dando indicazioni per i successivi.

Questo genere di priorità sono state concordate con il ns. personale che operava sugli altri due fronti e la linea di attività è stata sempre volta alla tutela della pubblica incolumità, sulla scorta anche delle indicazioni dei Comandanti delle aeromobili che suggerivano di concentrarsi in modo risolutivo su un fronte prima di passare ad un altro.

Appare perciò inspiegabile l'attacco "a posteriori" del Sindaco alla ns. struttura a suo dire "assente", mentre nessun Vigile Urbano verificava, ad esempio, il rispetto dell'Ordinanza Sindacale antincendio, oppure pattugliava la zona a rischio.

Nelle ore notturne i focolai, a fasi alterne, non si sono mai placati mentre uomini della ns. struttura continuavano, tenacemente, l'opera dello spegnimento mentre si verificavano due infortuni ed una intossicazione da fumi a personale del CFRS, un Ispettore F.le e due LL.TT.II..

Nelle prime ore della mattina del 14 giugno, a partire circa dalle ore 7 riprendevano anche le attività di concorso aereo che si sono protratte con l'intervento di:

Can 20 (21 lanci) Canadair CL 415
Can 25 (8 lanci) Canadair CL 415
Drago 68 (2 lanci) VVFF Elicottero AB 412.

Attorno alle 11 si chiudevano tutte le operazioni di spegnimento e di bonifica constatandosi il cessato pericolo.

Alle 11:48 veniva tuttavia segnalata una ripresa in località Caposcale ed il Dirigente Responsabile del Servizio 16, nelle more del recupero di un DOS, disponeva l'immediato inoltro di scheda intervento aereo (R.I.A.) su propria responsabilità, mentre disponeva al COP di riattivarsi per reclutare personale da altri Distretti e richiamare, purtroppo, gli L.T.I. che avevano già lavorato tutta la notte.

12.7.16
Russo

Responsabile del procedimento:

Plesso Comando del Corpo Forestale. Piano terzo. Stanza n. Tel. 091 7070641. Email: gaetano.sullo@regione.sicilia.it
Orario e giorni di ricevimento: martedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00; mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 16:00 alle ore 18:00.
U.R.P.: tel. 091 7070845; e-mail: dirgen.corpoforestale@regione.sicilia.it; P.E.C.: comando.corpo_forestale@certmail.regione.sicilia.it

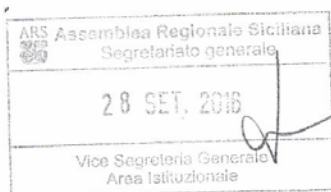
Interveniva alle 13:11 l'elicottero Eagle 24 che effettuava ben 26 lanci e successivamente, verso le 15:30 arrivava il Can 25 che chiuderà le operazioni con altri 10 lanci. Alle 18 circa la situazione rientra definitivamente ed il personale coinvolto lascia la zona.

Infine una breve considerazione sul fatto che il Monte Erice, nel ripetersi di un tragico copione, viene attaccato puntualmente nelle giornate di scirocco forte, in un punto della SS187 molto trafficato, da mani criminali.

In quel contesto meteo è bene chiarire che nessun parafuoco può sicuramente reggere.


IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Gaetano Gullo)

«Rubrica Turismo, Sport e Spettacolo»
Risposta scritta ad interrogazione numero 2024



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Prot. n. 2234^{km} del 27 LUG 2016

Interrogazione a risposta scritta n. 2024 a firma dell'On.le Zafarana Valentina
- "Notizie in merito a misure di sicurezza per combattere l'abusivismo nell'esercizio della professione di guida turistica in Sicilia"

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamenti

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
00 07 337 PROTOCOLLO AULAPG
Prot. n. Class.
Data 29 SET 2016 L'addetto IVF

Alla Presidenza
Area A2.2 "Rapporti con l'ARS"
All'On. Zafarana Valentina
LORO SEDI

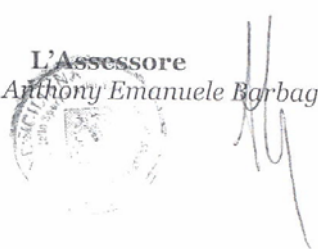
In relazione alla interrogazione in oggetto, occorre premettere che l'attività di controllo e vigilanza sulle professioni turistiche, di cui alla L.R. n. 8 del 3 maggio 2004, è in carico ai Comuni e per le aree protette gli enti gestori. La legge prevede le sanzioni da comminare in caso di esercizio abusivo dell'attività, mancata esibizione del tesserino di riconoscimento, affidamento di incarichi a soggetti non abilitati da parte delle imprese turistiche. Nei casi di violazione della citata legge, gli enti deputati al controllo sono tenuti ad applicare sanzioni amministrative, i cui proventi vengono introitati dai Comuni o dagli enti gestori stessi a titolo di copertura delle spese per l'attività di vigilanza e controllo.

Va specificato, altresì, che il potere sanzionatorio, un tempo in carico a questo Assessorato come previsto dagli artt. 17 e 18 della L. n. 689/1981, per effetto dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 6/2009 è stato attribuito ai Comuni, agli enti gestori e agli altri organi di polizia, i quali sono tenuti a porre in essere le procedure di controllo nei confronti delle guide turistiche abusive, italiane e straniere, applicando le indicazioni diramate dal Dirigente Generale di questo Dipartimento con Circolare pubblicata nella GURS n. 46 del 2 ottobre 2009.

Per quanto attiene al **tesserino di riconoscimento**, con DDG del Dipartimento Turismo pubblicato in GURS n.21 del 23/5/2015 è stato approvato lo schema di tesserino di riconoscimento per l'esercizio di attività di Guida Turistica su cui sono indicati i dati identificativi e la specializzazione. Il tesserino, da rendere ben visibile durante l'esercizio dell'attività, è realizzato – per economicità di spesa – su cartoncino non plastificato con caratteri dattiloscritti. La veridicità delle informazioni riportate sul tesserino può essere rilevata dagli organismi di controllo scaricando l'elenco delle guide abilitate che risulta pubblicato sul sito dell'Assessorato Regionale Turismo sotto la voce "Professioni turistiche".

L'Assessore

On.le Avv. Anthony Emanuele Barbagallo



Risposta scritta ad interrogazione numero 2237

✓

2237



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Prot. n. 2239/cab del 27 LUG 2016

Interrogazione a risposta orale n. 2237 a firma dell'On.le Vincenzo Vinciullo:
"Notizie sui provvedimenti da adottare per il sostegno delle società sportive in Sicilia".

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamenti

Alla Presidenza
Area A2.2 "Rapporti con l'ARS"

All'On. Vincenzo Vinciullo
LORO SEDI

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
00 07 331
Prot. n. 2239 SET 2016
Data 29 SET 2016
Class. AULAPG
L'addetto

In relazione alla interrogazione in oggetto, si premette che risulta essere l'ennesima di medesimo argomento pervenuta a questo Ufficio, cui i precedenti Assessori pro tempore hanno provveduto a fornire risposta. Si ribadisce, pertanto, che trattasi di patrocini onerosi privi di copertura finanziaria e per i quali non sussistono i presupposti procedurali minimi per l'adozione di provvedimenti di riconoscimento del debito.

L'Assessore
On.le Avv. Anthony Emanuele Barbagallo

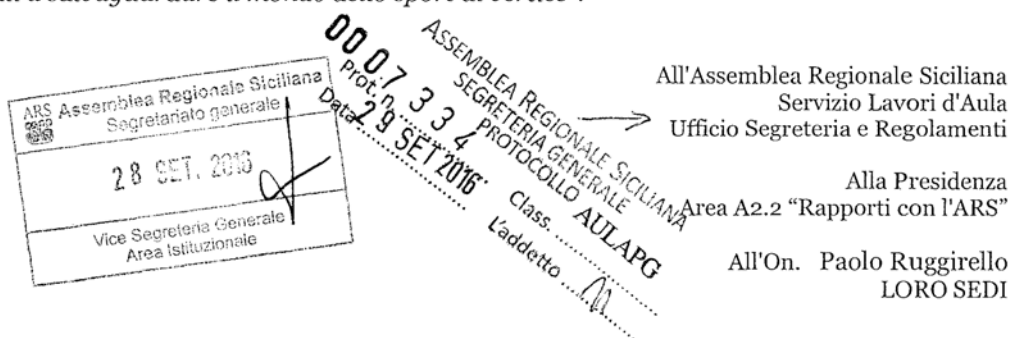


Risposta scritta ad interrogazione numero 2968

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Prot. n. 2781 del 21 SET 2016

Interrogazione a risposta scritta n. 2968 a firma dell'on.le Paolo Ruggirello "Iniziativa utili a salvaguardare il mondo dello sport di vertice".



In relazione alla interrogazione si rappresenta che nel corso degli anni le risorse destinate alle società sportive siciliane di alto livello hanno subito una notevole riduzione a causa delle problematiche connesse alla distribuzione di risorse sempre più esigue nei capitoli del Bilancio della Regione Siciliana, passando da una fase di impegno finanziario più che consistente ad un azzeramento delle risorse.

Lo stanziamento di €. 180.000,00 nel bilancio della Regione sul capitolo 473710, relativamente alle stagioni sportive 2013-2014 e 2014-2015, è risultato insufficiente a coprire le spese sostenute dalle società sportive siciliane professionistiche, dilettantistiche partecipanti a campionati nazionali di serie A (rif.to L.R. n. 31/84 art.21 e ss.mm.ii.).

Pertanto, lo Scrivente si propone di adoperarsi in Giunta al fine di ottenere per i prossimi esercizi finanziari uno stanziamento in Bilancio che sia adeguato alla salvaguardia del mondo dello sport di vertice.

L'Assessore

On.le Avv. Anthony Emanuele Barbagallo